



Rapporto d'esercizio
2015


**CLINICA
/ LUGANESE**

Moncuoco e San Rocco

15

Indice

Editoriale	2
Saluto della direzione	6
La Clinica in cifre	14
Centri competenza	20
Centro di competenza di Chirurgia	22
Centro di competenza di Ortopedia e Traumatologia	28
Centro di competenza di Medicina interna	34
Centro di competenza di Immunoreumatologia	40
Centro di competenza di Geriatria	44
Centro di competenza di Oncologia	48
Inserto Speciale	54
Il servizio di Cure intense	
Servizi specialistici	62
Cardiologia	64
Cura ferite e Stomaterapia	67
Diabetologia	70
Ematologia ed Emostasi	73
Fisioterapia	76
Podologia	79
Pneumologia	82
Pronto Soccorso (Area Critica)	85
Radiologia	88
Radioterapia	91
Servizi di supporto	96
Anestesia (Area Critica)	98
Cure intense (Area Critica)	102
Farmacia	105
Laboratorio di analisi	108
Collaborazioni esterne	111
Epatocentro Ticino	
Scheda membri CdA	114

Storico passaggio di proprietà



Avv. Renzo Respini
Presidente del Consiglio di Amministrazione

115 anni

Tanto è durata la gestione delle Suore Infermiere dell'Addolorata

Le due nuove Fondazioni azioniste rappresentano un valore aggiunto

Fondation Assistance Internationale (FAI) di Lugano e Fondazione Praxedis di Locarno rafforzeranno i valori della Clinica Luganese

Nel 2015 le due Fondazioni, Fondation Assistance Internationale (FAI) di Lugano e Fondazione Praxedis di Locarno, hanno concluso l'acquisto dei pacchetti azionari della Clinica Luganese SA e della Moncucco SA.

Questo passaggio di proprietà può ben essere definito storico! Esce di scena un memorabile attore della sanità nel nostro Cantone; la Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata di Como, chiamata a Lugano nei primi mesi del 1900 per creare una casa di cura e da allora ininterrottamente presente sulle rive del Ceresio, ha ceduto la proprietà del suo istituto nel frattempo divenuto una prestigiosa clinica privata con tutte le caratteristiche di un ospedale di qualità.

Grazie alle Suore

A tutte le Sorelle della Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata di Como, che a Moncucco e a San Rocco si sono prodigate durante 115 anni per la cura e l'assistenza dei malati, va il riconoscimento per la preziosa e insostituibile attività svolta a Lugano e il più sentito ringraziamento. È grazie a ciascuna di loro se la Clinica oggi è un istituto rinomato per cure di eccellenza e dotato di una forte identità. I loro nomi e il loro impegno resteranno nella memoria.

Lo spirito della Clinica rimane

Fortunatamente, il passaggio di proprietà ha avuto un impatto più formale che sostanziale; infatti, le Sorelle della Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata restano in Clinica ove, garanti dello spirito che le ha animate in passato, continueranno il loro prezioso servizio ai malati, mantenendo così inalterati l'anima, l'identità e lo spirito della Clinica.

Lo spirito della Clinica rimane salvo anche per volontà della nuova proprietà e questo per almeno tre buone ragioni. Innanzitutto, le nuove azioniste hanno trovato la motivazione per l'acquisto della Clinica nel crescente consenso che l'opinione pubblica manifesta per il settore ospedaliero non profit che, se accompagnato da un rigoroso management delle risorse, garantisce sul lungo termine una migliore risposta ai bisogni della società rispetto alle iniziative che si prefiggono la ricerca di importanti margini di profitto.

Inoltre, la Clinica ha trovato nelle due Fondazioni delle azioniste capaci di conferire all'investimento un innegabile valore aggiunto. La Clinica, quale fornitore di servizi di alta qualità per la tutela e la cura della salute delle persone e con possibilità di svolgere uno specifico ruolo nella medicina a favore di Paesi terzi, rientra negli scopi statutari della FAI.



Lo spirito della Clinica, che poggia su una conduzione sì manageriale, ma con un chiaro approccio legato alla visione cristiana dell'uomo, rientra perfettamente nella missione perseguita dalla Praxedis.

Infine, la Clinica esce rafforzata anche dagli accordi firmati tra le due nuove azioniste, nei quali hanno definito lo scopo dell'investimento e le modalità per la gestione comune della Clinica. La visione a lungo termine che le due fondazioni hanno definito prevede di:

- mantenere il centro decisionale in Ticino;
- tutelare e promuovere i valori di riferimento e l'identità della Clinica;
- salvaguardare l'autonomia della gestione della Clinica, perché si sviluppi come istituto sanitario privato alla ricerca costante dell'eccellenza delle prestazioni e della qualità delle strutture;
- garantire, tramite una gestione attenta e rigorosa, un contributo al contenimento delle spese della salute e la solidità finanziaria della società, quest'ultima necessaria per sviluppare strategie proprie di lungo periodo, autofinanziando gli investimenti necessari per l'ammodernamento costante delle apparecchiature e delle strutture.

14

Sono gli anni di presidenza del Consiglio di Amministrazione dell'Avv. Renzo Respini

È stato entusiasmante

Con questo rapporto di esercizio (il 116° della storia della Clinica) si chiude il mio 14° anno di presidenza del Consiglio di Amministrazione.

È stato entusiasmante!

Serberò di questo periodo un bellissimo ricordo, grato a tutti coloro che mi hanno permesso di partecipare alla costruzione di un pezzo di storia di questa prestigiosa Clinica con la sua marcata identità e i suoi valori forti e di proiettarla nel futuro come istituto alla ricerca dell'eccellenza e con collaboratrici e collaboratori straordinari, capaci e motivati.



Nuova progettualità



Christian Camponovo
Direttore

Tranquillità ritrovata

La volontà dei nuovi proprietari di investire sul lungo termine consentirà alla Clinica di continuare a crescere in quantità e soprattutto in qualità

Il 2015 è iniziato nel migliore dei modi per tutti i collaboratori e le collaboratrici della Clinica. Grazie alla cessione del pacchetto azionario della Clinica Luganese SA, da poco rinominata Clinica Luganese Moncucco SA, a due fondazioni interessate alla continuità sul lungo termine dell'attività di cura, la nostra struttura ha potuto ritrovare quella tranquillità che ha conosciuto fin dalla sua costituzione nel 1906, anno in cui è stata creata la società anonima che ha ripreso la gestione della casa di cura fondata nel 1900. La tranquillità ritrovata e la volontà dei nuovi proprietari di investire sul lungo termine hanno permesso di rispolverare quella progettualità che è da anni un carattere distintivo della nostra struttura e che ci ha permesso nel recente passato di continuare a crescere in quantità e soprattutto in qualità.

Collaboratori e medici hanno potuto ricominciare a lavorare con serenità a favore dei molti pazienti che si rivolgono alla Clinica per i loro problemi di salute, riservandosi anche il tempo necessario per valutare gli sviluppi possibili sia nel campo medico che in quello gestionale. In un settore come quello della medicina, che conosce rapidi sviluppi e che viene messo sotto forti pressioni dalle aspettative di guarigione dei pazienti e dei loro famigliari, risulta oltremodo importante poter seguire le evoluzioni e valutare le buone pratiche sperimentate da altri. Tutto questo con l'intento di mettere a disposizione dei pazienti, a cui vogliamo offrire il nostro servizio, quanto di meglio possono attendersi da un istituto somatico acuto come il nostro.

Grande testimonianza di fiducia

L'anno da poco conclusosi è iniziato anche con una grande testimonianza di fiducia da parte dei pazienti e dei loro medici curanti. Da gennaio a dicembre 2015 abbiamo registrato mensilmente un numero di ospedalizzazioni maggiore di quello degli ultimi anni. L'aumento del numero di pazienti degenti sull'arco dell'intero anno è stato di poco inferiore al 10% rispetto al 2014. La crescita è stata distribuita abbastanza equamente tra i 6 centri di competenza di cui la Clinica si è dotata da tempo: Chirurgia, Ortopedia e Traumatologia, Geriatria, Immunoreumatologia, Medicina interna e Oncologia.

Il repentino e sensibile aumento dell'attività, peraltro inatteso, ha creato non poche difficoltà a livello gestionale e ha richiesto una dimostrazione di flessibilità da parte di tutti i servizi direttamente o indirettamente coinvolti nella cura dei pazienti.

Come si potrà facilmente intuire non è infatti cosa facile gestire cambiamenti così repentini e consistenti in poco tempo.

10%

È la percentuale di crescita dei pazienti degenti nel 2015



Il lavoro dei reparti di cura e di alcuni altri servizi ha in parte dovuto essere riorganizzato per far fronte ai nuovi flussi e alle richieste. Nuovi collaboratori e anche nuove figure professionali hanno dovuto essere inseriti in un sistema che ha saputo dare prova di solidità, soprattutto nei primi mesi dell'anno, momento in cui l'aumento dei pazienti ricoverati ha superato anche la soglia del 20%. Pur mantenendo dei tassi di crescita di attività vicini al 10%, nella seconda metà dell'anno alcuni meccanismi interni hanno iniziato a funzionare al meglio e questo ha parecchio facilitato il lavoro di tutti i quadri superiori chiamati a gestire il cambiamento e i flussi di lavoro.

La qualità a 360°

La misurazione della qualità nel campo sanitario continua ad essere un tema molto dibattuto. La nascita alcuni anni or sono dell'Associazione nazionale per lo sviluppo della qualità in ospedali e cliniche (ANQ) non ha permesso in questo campo di fare molta chiarezza. Poco hanno aiutato in questo senso anche le iniziative lanciate a livello federale per la creazione di un possibile nuovo ente nazionale per la valutazione della qualità dell'attività ospedaliera.

La soddisfazione del paziente è uno dei parametri della qualità

L'obiettivo che la Clinica sta perseguendo è quello di posizionarsi tra i migliori istituti svizzeri in termini di soddisfazione dei pazienti

Tra i parametri che misurano la qualità vi è da una parte la soddisfazione dei pazienti; valutazione questa soggettiva che mette in relazione le aspettative del paziente con le esperienze vissute durante l'ospedalizzazione. Questa componente della qualità è importante ed è quella su cui abbiamo più lavorato nel corso del 2015 e anche nel 2016 continueremo a farlo perché l'obiettivo è quello di posizionarsi tra i migliori istituti svizzeri in termini di soddisfazione dei pazienti. In questo campo nel 2015 i miglioramenti sono stati consistenti, a dimostrazione che un obiettivo può essere conseguito grazie all'impegno quotidiano e alla costanza di tutti i collaboratori. Nelle valutazioni sulle dimensioni previste dall'inchiesta, la Clinica ha ottenuto in tutti i risultati migliori rispetto la media di tutti gli ospedali svizzeri che hanno partecipato alla misurazione. Un passo in avanti molto importante, che ci avvicina all'obiettivo prefissato.

La valutazione della qualità nel nostro settore deve però prevedere anche la misurazione e il confronto degli indicatori di sicurezza del paziente, elementi fondamentali per la tutela dei loro interessi. Tra le misurazioni che servono a questo scopo troviamo ad esempio le infezioni contratte durante la degenza (infezioni nosocomiali), le cadute durante l'ospedalizzazione e l'insorgenza di ferite della pelle causate dalla continua pressione che si sviluppa quando si è a lungo sdraiati a letto immobili.

In questi campi la Clinica ha anche nel 2015 vantato risultati nettamente migliori dei valori medi registrati per l'insieme degli ospedali che hanno partecipato alle rilevazioni. Ottimamente bassi sono risultati i tassi delle lesioni da decubito e delle cadute, fattori particolarmente soddisfacenti, che hanno dimostrato l'utilità della commissione permanente - creata negli scorsi anni, coinvolge medici, infermieri e personale amministrativo e si occupa di tutti i temi legati alle lesioni da decubito e della contenzione dei pazienti.

Eccellenti i risultati inerenti le infezioni post-operatorie

La Clinica ha registrato tassi di incidenza tra i più bassi a livello nazionale

Eccellenti i risultati anche per quanto riguarda le infezioni post-operatorie, con tassi di incidenza tra i più bassi a livello nazionale. Ad esempio per gli interventi al colon, attività che i chirurghi della Clinica conducono con una frequenza molto elevata a dimostrazione che la chirurgia viscerale è un punto di forza molto importante, il tasso registrato è del 90% inferiore a quello atteso per la tipologia di casi trattati e calcolato sulla base dei valori registrati per l'insieme di istituti che partecipano a questa importante misurazione.

Più difficile valutare la qualità del risultato (outcome) in un settore dove la conseguenza degli atti diagnostici e di quelli terapeutici non è quasi mai misurabile in modo quantitativo e diretto. Un confronto tra strutture in questo campo è ad oggi praticamente impossibile e sarà necessario ancora parecchio lavoro di ricerca e sviluppo per giungere all'introduzione di valutazioni condivise. Un passo nella buona direzione la Clinica l'ha comunque voluto compiere, lavorando internamente soprattutto sull'introduzione di percorsi di cura standardizzati. Gli unici dati, che al momento permettono di misurare la qualità della presa a carico e che sono disponibili a livello federale, sono i tassi di mortalità suddivisi per patologia trattata o per tipologia di intervento. Un loro confronto a livello nazionale resta però ancora poco conclusivo e di difficile interpretazione.

Sviluppo della rete di cura

Riconoscimento SSMI per le Cure Intense

Il riconoscimento ottenuto dalla Società Svizzera di Medicina Intensiva premia e incoraggia l'impegno di tutti

L'intenso lavoro avviato nel 2014 dai collaboratori di alcuni servizi della Clinica ha permesso in tempi molto stretti di creare dapprima dei nuovi spazi per accogliere i letti di Cure intense e in seguito di ottenere il riconoscimento degli stessi da parte della Società Svizzera di Medicina Intensiva (SSMI). Ancora una volta le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori hanno dimostrato la propria capacità di condurre a buon fine progetti importanti e impegnativi. Il lavoro non è chiaramente concluso con il riconoscimento dei letti ma proseguirà anche negli anni a venire: il nuovo servizio ha ancora molteplici risorse da sviluppare ed elevati potenziali di miglioramento.

Saluto della direzione

Il ruolo di rilievo della Medicina interna

Il centro di competenza ha continuato un progressivo sviluppo sia per numero di ospedalizzazioni che per crescita della rete di specialisti

La Medicina interna continua ad essere un tassello fondamentale dell'offerta sanitaria della Clinica Luganese. Questo centro di competenza è il maggiore per numero di ospedalizzazioni e nel 2015 ha conosciuto un nuovo forte sviluppo. Oltre alla crescita della rete di medici specialisti che sono a disposizione dei colleghi internisti per dei consulti specialistici, il centro di Medicina interna ha potuto contare su una presenza sempre più continuativa dei quattro medici internisti chiamati a gestire l'importante volume di pazienti. Questo sviluppo è frutto di una decisione strategica che mira a mantenere i vantaggi tipici di una clinica privata (in primis il contatto personale tra medico senior e paziente) affiancandoli ai pregi del sistema ospedaliero che garantisce la continuità dei servizi e che presta maggiore attenzione all'équipe di curanti.

Nel campo della Chirurgia non sono mancate le soddisfazioni e il centro di competenza ha conosciuto anche nel 2015 un importante sviluppo.

La chirurgia viscerale, e più in generale la medicina del tratto gastrointestinale, continua ad essere un settore molto promettente e pur avendo registrato negli scorsi anni importanti crescite della casistica mantiene un ampio margine di crescita, soprattutto in termini di numero di casi trattati. Il riconoscimento che la Clinica ha ottenuto nell'ambito della pianificazione intercantonale della medicina altamente specializzata (MAS), con l'ottenimento del mandato per la chirurgia del retto, è una prova del livello raggiunto dalla nostra chirurgia viscerale e questo grazie alla preziosa collaborazione di un gruppo di chirurghi molto capaci e motivati.

Chirurgia dell'obesità: in seguito agli ottimi risultati, la Clinica punta al massimo riconoscimento

La Swiss Study Group for Morbid Obesity (SMOB) potrebbe riconoscere la Clinica come unico centro di referenza in Ticino e tra i 21 istituti in Svizzera

Risultato simile è stato raggiunto anche nel campo della chirurgia dell'obesità, settore in cui nel corso del 2015 l'attività sanitaria è aumentata considerevolmente. Questo permetterà alla Clinica di poter ambire al massimo riconoscimento rilasciato dalla Swiss Study Group for Morbid Obesity (SMOB) che da alcuni anni si occupa di riconoscere i centri in cui è possibile praticare questa attività, suddividendoli in due categorie: quella attuale di centro primario e quella a cui ambiamo di centro di referenza. Qualora centrassimo questo importante obiettivo, la Clinica sarebbe l'unico istituto in Ticino a poter vantare questo riconoscimento e uno dei 21 istituti in Svizzera.

Sempre nel campo della chirurgia è importante citare l'urologia, in cui da anni vantiamo un livello di eccellenza. In questo settore la Clinica fa registrare tempi di risposta ai bisogni dei pazienti molto brevi e questo grazie alla grande disponibilità dei tre urologi che operano regolarmente in Clinica.

Questo punto di forza è stato riconosciuto anche dall'autorità cantonale, che nell'ambito della pianificazione ospedaliera ha assegnato uno dei due mandati di prestazione per l'urologia specialistica, quello per il Sottoceneri, alla Clinica.

Altro settore premiato dalla pianificazione ospedaliera è quello della geriatria. Il mandato di prestazione è stato ampiamente confermato alla nostra struttura che, per volontà del Gran Consiglio, resta l'unico istituto somatico acuto del Luganese attivo nel campo della geriatria.

Una Clinica aperta al resto del Ticino e alla Svizzera

Da alcuni anni la Clinica Luganese ha intrapreso in modo deciso un cammino che la sta conducendo a siglare importanti alleanze con istituti attivi sia a livello cantonale che extra-cantonale.

La prima collaborazione è stata siglata alcuni anni or sono con il CHUV di Losanna nel campo della chirurgia viscerale, settore su cui la Clinica può vantare in casa delle ottime competenze, rafforzate dalla presenza regolare in sede del Prof. dr. med. Markus Schäfer di Losanna. Una seconda collaborazione con il CHUV di Losanna, siglata più di recente, interessa la radioterapia, settore che trae importanti vantaggi dallo sviluppo continuo della tecnologia e delle pratiche cliniche. Poter lavorare a stretto contatto con i colleghi dell'Ospedale universitario di Losanna è un indubbio accrescimento per i 3 medici radioterapisti attivi in Clinica.

Sempre nel campo della radioterapia, è importante segnalare la collaborazione con la ditta Accuray, azienda americana leader in alcuni segmenti del settore. Il servizio della Clinica figura quale partner di sviluppo di questa azienda e trae importanti vantaggi dal partenariato, potendo accedere in modo tempestivo alle innovazioni a cui Accuray lavora con grande impegno, nell'interesse dei pazienti che necessitano di essere sottoposti a terapie radianti.

A livello nazionale nel 2015 abbiamo sviluppato e progressivamente rafforzato un'ulteriore collaborazione: quella che interessa la chirurgia toracica. I pazienti e i medici della Clinica Luganese possono contare sulla presenza regolare in Clinica dell'attuale primario di Chirurgia toracica dell'Ospedale cantonale di San Gallo (KSSG) e già primario presso l'Ospedale San Giovanni di Bellinzona, il PD dr. med. André Dutly.

Collaborazione con il CHUV di Losanna

Attiva una collaborazione nel campo della chirurgia viscerale, e una seconda collaborazione nel campo della radioterapia

Saluto della direzione

La presenza del PD dr. med. Dutly è particolarmente utile, perché permette una discussione in loco dei casi e favorisce la crescita professionale dei colleghi - pneumologi, chirurghi e oncologi - con i quali vi sono regolari momenti di incontro.

Un'ulteriore collaborazione ha potuto essere sviluppata nell'anno da poco conclusosi anche a livello cantonale. La nostra struttura ha infatti siglato un'intesa su più punti con la Clinica Viarnetto, struttura d'eccellenza per la psichiatria. Grazie all'accordo la nostra realtà potrà contare su delle competenze specialistiche in campo psichiatrico, competenze che andranno a completare quelle già presenti "in casa", mentre la Clinica psichiatrica avrà accesso alla rete di medici specialisti che collaborano con la Clinica Luganese, con un evidente beneficio per entrambe le strutture.

Responsabilità sociale

La Clinica Luganese continua a svilupparsi lungo un percorso di crescita pianificato sul medio e lungo termine. La forte volontà di essere un datore di lavoro interessante e attento ai bisogni dei collaboratori viene costantemente rispettata e porta la nostra struttura ad impegnarsi con determinazione per la formazione dei collaboratori attivi nei diversi settori.

Un'attenzione particolare è inoltre rivolta anche ai partner e ai fornitori locali, così come all'ambiente; la stessa si concretizza, come nel caso dello scorso anno, con azioni concrete quali ad esempio la conduzione del progetto AcquisTI che ha permesso un significativo avvicinamento al settore della produzione agricola ticinese.

Siamo infatti convinti che solo una crescita organica di tutto il nostro Cantone possa permettere a lungo termine uno sviluppo della Clinica.

Progetto AcquisTI

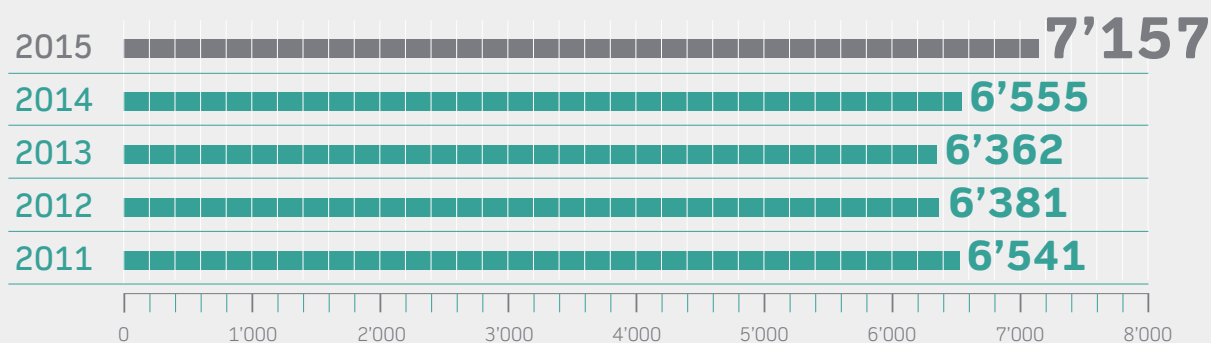
La Clinica ha privilegiato gli acquisti a Km 0, con un'attenzione particolare rivolta ai partner e ai fornitori locali, così come all'ambiente



Casi trattati 2015



Evoluzione casi stazionari 2011 - 2015

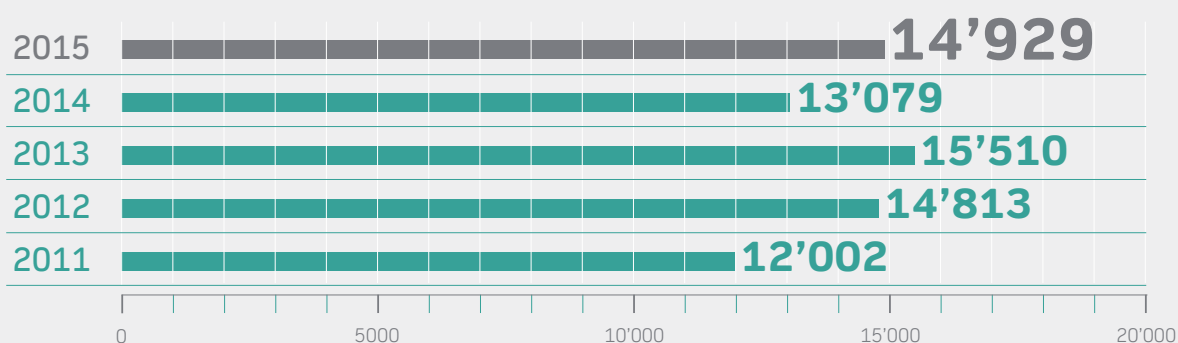


Ripartizione casi stazionari 2015

Centri di Competenza	Numero casi	Indice di case mix (ICM)
Chirurgia	2'204	0.94
Ortopedia e Traumatologia	690	1.5
Medicina interna	2'449	1.01
Immunoreumatologia	469	0.99
Geriatrics	1'005	0.99
Oncologia	340	1.58
Totale	7'157	



Evoluzione casi ambulatoriali 2011 - 2015



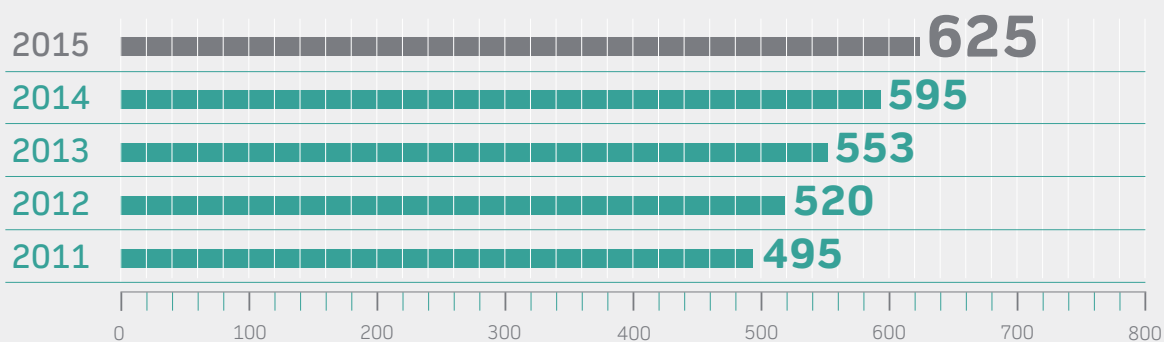
Ripartizione casi ambulatoriali 2015

Servizio	Numero casi
Chirurgia e Ortopedia	9'568
Ortopedia e Traumatologia	442
Medicina interna	2'660
Immunoreumatologia	124
Geriatria	-
Oncologia	2'135
Totale	14'929

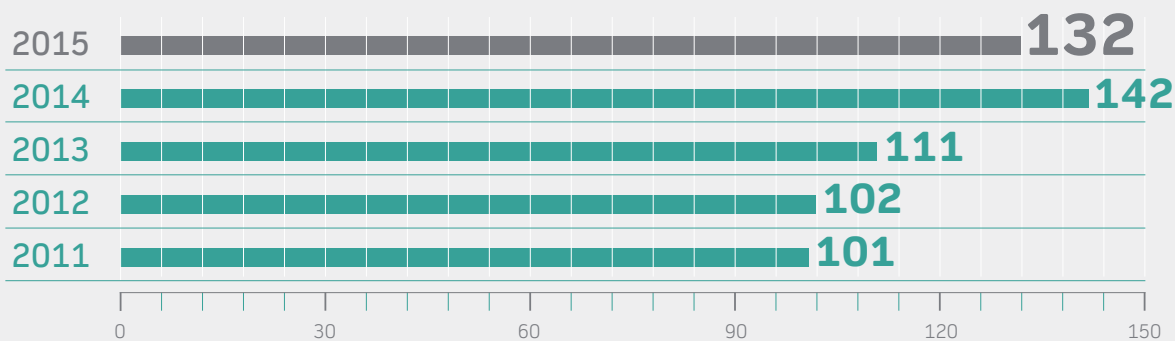
Risorse umane 2015



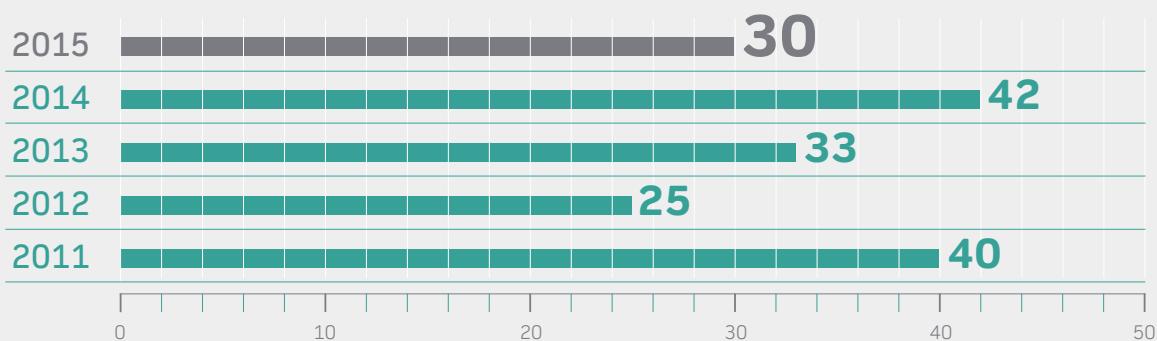
Numero collaboratori 2011 - 2015



Numero collaboratori in formazione 2011 - 2015



Numero nuovi posti di lavoro 2011 - 2015





Dati finanziari 2015



Conto economico (in 1000 CHF)

Tasse di degenza e prestazioni mediche	80'606
Servizi specialistici	11'849
Altre prestazioni ai malati	166
Totale entrate pazienti	92'620
Altri ricavi d'esercizio	3'938
Totale entrate d'esercizio	96'559
Costi del personale	-52'508
Onorari dei medici	-7'359
Medicinali e materiali	-14'050
Altri costi di gestione	-17'733
Ammortamenti	-2'810
Totale costi d'esercizio	-94'459
Interessi	12
Risultato d'esercizio	2'112



Nel corso del 2015 si è registrato mensilmente un numero di ospedalizzazioni maggiore rispetto a quello degli ultimi anni.

La crescita è stata distribuita abbastanza equamente tra i 6 centri di competenza.

L'aumento del numero di pazienti degenti sull'arco dell'intero anno è stato, rispetto al 2014, quasi del 10%.



Chirurgia

Ortopedia e Traumatologia

Medicina interna

Immunoreumatologia

Geriatria

Oncologia

Chirurgia

Il 2015 per il centro di competenza di Chirurgia ha rappresentato un ulteriore anno di consolidamento e di continuità con gli anni precedenti, confermando ancora una volta la qualità e lo spettro dell'offerta sanitaria.

I casi chirurgici stazionari, rispetto ai dati 2013 e 2014, segnano un incremento del 6% circa a fronte di una degenza media consolidatasi nel tempo intorno ai 4 giorni. I casi di chirurgia ambulatoriale, nel 2015 sono cresciuti sensibilmente raggiungendo le 9'500 unità circa, pari a un incremento del 12% rispetto l'anno precedente. Dati questi che riconfermano il significativo ruolo rivestito dal polo chirurgico della Clinica all'interno del mondo sanitario ticinese.

Ampia e complessa la casistica di attività trattata, che spazia dagli interventi di chirurgia viscerale oncologica e non, alla chirurgia urologica complessa, dalla chirurgia vascolare, alla chirurgia dell'obesità.

Proprio per quest'ultima casistica, presso la Clinica Luganese, si segnala la recente attivazione di un Centro per la cura dell'obesità.

Il Centro è stato riconosciuto già nel 2011 quale Centro primario per la chirurgia dell'obesità da parte della Swiss society for the study of morbid obesity and metabolic disorders (SMOB), società che si occupa a livello nazionale di definire i protocolli di presa a carico e di sensibilizzare e informare gli operatori sanitari e la popolazione su questo importante tema.

Il trattamento garantito presso la Clinica Luganese è strutturato e organizzato mediante uno specifico protocollo di presa a carico elaborato sulla base

delle evidenze mediche e delle raccomandazioni della SMOB.

Le figure di riferimento sono quelle del dr. med. Alfred Kuhrmeier, medico responsabile nonché chirurgo del Centro insieme al dr. med. Andrea Donadini e al dr. med. Francesco Volonté, e della dr. pharm. Claudia Fragiacomò, specialista in nutrizione, che accompagna i pazienti nel percorso pre e post-operatorio.

Accanto all'attività legata alla chirurgia maggiore, la Clinica conferma un'importante casistica anche nella chirurgia generale quale la chirurgia delle ernie, la proctologia e la chirurgia laparoscopica.

In ambito di collaborazioni con strutture di eccellenza d'Oltralpe, la Clinica può vantare importanti accordi con dei poli chirurgici del CHUV di Losanna e dell'Ospedale cantonale di San Gallo (KSSG).

Attivato un centro per la cura dell'obesità

L'organizzazione e la strutturazione risponde ai criteri dettati dalla SMOB

Ingresso in Clinica del dr. med. Passera

Il centro di Urologia si rafforza come punto di riferimento per il Sottoceneri per gli interventi di neoplasia della vescica e del rene

9'500

È il numero dei pazienti ambulatoriali 2015. Questa cifra segna un incremento del 12% rispetto all'anno precedente



L'ottima collaborazione con il Prof. dr. med. Markus Schäfer del CHUV di Losanna, siglata nel 2012, prosegue regolarmente: il Prof. dr. med. Schäfer assicura la sua presenza in Clinica e in sala operatoria, seguendo insieme ai medici curanti interventi di chirurgia oncologica complessa.

Anche la collaborazione siglata alla fine del 2014 con il PD dr. med. André Dutly, primario di Chirurgia toracica presso l'Ospedale cantonale di San Gallo (KSSG) prosegue con buona soddisfazione dei pazienti del nostro Cantone che possono così essere visitati presso il servizio di Pneumologia della Clinica.

Gli accordi di collaborazione tra la Clinica e il Prof. dr. med. Schäfer del CHUV di Losanna e il PD dr. med. Dutly del Dipartimento di Chirurgia del KSSG nel campo della chirurgia toracica, offrono ai pazienti e alla sanità ticinesi la possibilità di mantenere e potenziare in Ticino una gamma di elevate competenze tecniche e specialistiche.

Il 2015, per l'Urologia ha rappresentato il consolidamento e l'ampliamento del servizio offerto.

Le elevate competenze e la stretta collaborazione tra medici, il dr. med. Gianni Casanova, il dr. med. Graziano Zanardi e il dr. med. Oliver Passera, che si è aggiunto al team della Clinica nella scorsa primavera, consente al servizio di Urologia della Clinica di rimanere, almeno per il Sottoceneri, un punto di riferimento per interventi di neoplasia della vescica e del rene.

Nel corso dell'anno, con l'arrivo del dr. med. Passera il servizio di Urologia ha introdotto la tecnica laparoscopica per determinate tipologie di interventi. Oltre a questa novità, importante segnalare che nel corso dell'anno passato è stato messo in funzione un litotritore ad onde d'urto di ultimissima generazione in grado di frantumare ambulatorialmente, o nel corso di un breve ricovero, i calcoli situati nelle cavità renali offrendo una presa a carico completa nella cura della calcolosi renale.

Buona anche l'attività nel campo dell'ORL, settore che continua a rappresentare un punto di forza per il centro di competenza di Chirurgia, e dell'Oftalmologia, settore che si concentra quasi esclusivamente sull'attività ambulatoriale.

L'andamento molto positivo dell'attività chirurgica fonda le sue solide radici nella collaborazione trasversale esistente con tutti i servizi implicati nella cura del paziente, quali ad esempio il servizio di Anestesia, le Cure intense, il Pronto Soccorso e la sala operatoria. Fondamentale per tutta l'attività chirurgica oncologica è l'approccio multidisciplinare, con una discussione dei casi che coinvolge chirurghi, oncologi, radioterapisti, radiologi, patologi e altre figure che sono fondamentali nella definizione del migliore procedere terapeutico.



Dräger Gemina



Organico

Specialità e Medici

Chirurgia

Dr. med. Carlo Coduri
Dr. med. Andrea Donadini
PD. dr. med. André Dutly
Dr. med. Nicola Ghisletta
Dr. med. Alfred Kuhrmeier
Dr. med. Andrea Morri
Dr. med. Luca Rondi
Dr. med. Stephan Schlunke
PD dr. med. Francesco Siclari

Centro per la cura dell'obesità

Dr. med. Alfred Kuhrmeier
Dr. med. Andrea Donadini
Dr. med. Francesco Volontè

Chirurgia plastica ed estetica

Dr. med. Francesca Casellini Ghiringhelli
Dr. med. Philipp Fallscheer

Ginecologia

Dr. med. Umberto Botta
Dr. med. Raffaella Pingitore

Oftalmologia

Dr. med. Mario Magnocavallo
Dr. med. Urs Meier
Dr. med. Franco Rossi
Dr. med. Enrique Sanchez Lasa

ORL

Dr. med. Antonio Pellanda
Dr. med. Raffaele Pelloni

Urologia

Dr. med. Gianni Casanova
Dr. med. Oliver Passera
Dr. med. Jacopo Robbiani
Dr. med. Graziano Zanardi

Staff

Caposervizio infermieristico

Maria Pia Pollizzi

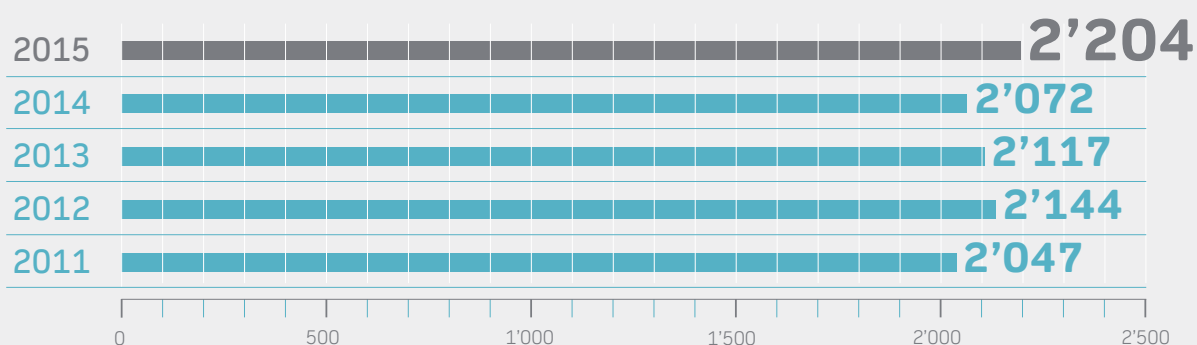
Capireparto

Enzo Turcati
Vincenzo Coppolino
Elena Panebianco (Caposala)
Stefano Padovese (Anestesia)
Carlo Duca (Cure intense)

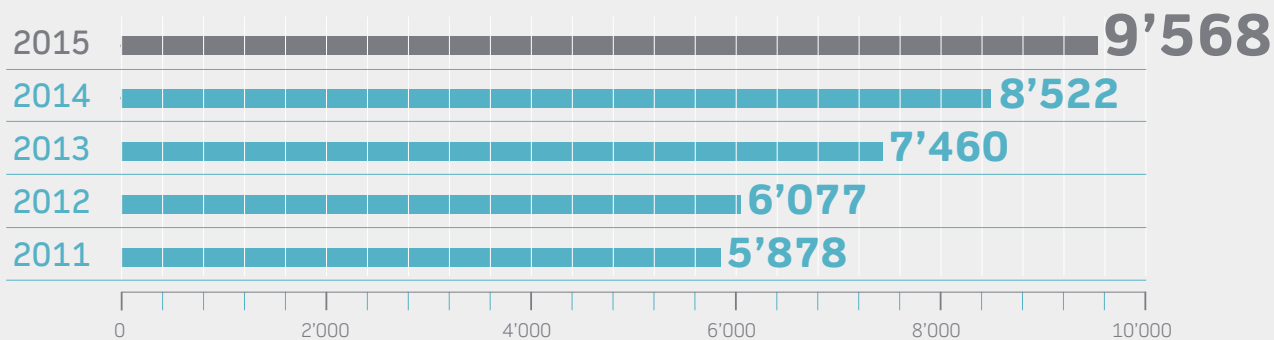
Statistica attività 2015



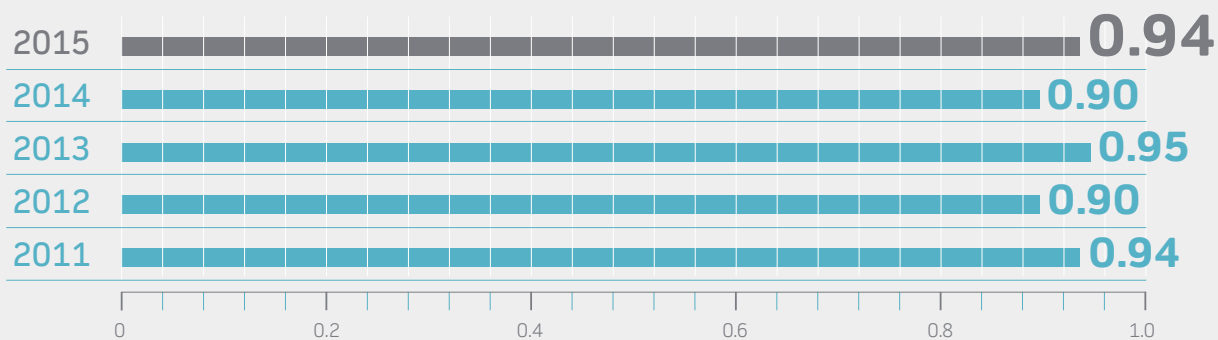
Evoluzione casi stazionari 2011 - 2015



Evoluzione casi ambulatoriali* 2011 - 2015



Evoluzione ICM - Indice di Case Mix 2011 - 2015



* compresi i casi trattati in modo conservativo.

Ortopedia e Traumatologia

Per il centro di competenza di Ortopedia, il 2015 è stato un anno di forte ripresa sia in ambito stazionario che ambulatoriale.

Il numero dei casi stazionari segnala un incremento del 5% circa, mentre i casi di ortopedia ambulatoriale, nel 2015 hanno conosciuto un forte e rinnovato incremento e questo a conferma degli sforzi profusi dai medici accreditati del Centro, il cui organico è stato negli anni potenziato con l'inserimento di medici ortopedici con ampia e consolidata esperienza.

Malgrado le incertezze relative la nuova pianificazione ospedaliera, che prevede tra i diversi cambiamenti l'eccessiva frammentazione della chirurgia ortopedica e impone seri e preoccupanti vincoli all'attività ad oggi svolta in Clinica nel rispetto dei criteri della qualità e dell'economicità, l'attività ortopedica della Clinica non solo ha riconfermato la bontà di quanto ad oggi eseguito ma ha saputo rinforzarsi.

La Clinica, nonostante questo clima poco favorevole imposto dalla pianificazione, ha saputo riconfermare e potenziare la presa a carico delle patologie ortopediche in Pronto Soccorso (Traumatologia), l'attività di ortopedia elettiva e soprattutto la gestione secondo un protocollo condiviso con i medici geriatri della traumatologia dell'anziano, casistica in rapida progressione in una società sempre più confrontata con persone anziane che denotano anche delle importanti fragilità.

Con spirito costruttivo, nell'ottica di raggiungere a breve gli obiettivi definiti, anche nel corso del 2015 la Clinica Luganese ha potuto gettare le basi per importanti sviluppi futuri che sembrano però

purtroppo oggi non essere considerate dall'autorità cantonale competente.

A rischio, non senza preoccupazione, potrebbe essere il secondo centro cantonale per numero di interventi di ricostruzione degli arti inferiori; interventi realizzati grazie alla qualificata collaborazione con il Prof. dr. med. Matteo Denti che si occupa soprattutto delle diverse patologie del ginocchio e della spalla, con il PD dr. med. Kaj Klaue specialista della Chirurgia del piede e che si occupa anche di protesica dell'anca, con il dr. med. Alexander Metzdorf formato specialmente nelle tecniche mini invasive della protesica dell'anca e del ginocchio, con il dr. med. Andrea Ferrero e il dr. med. Gianfranco John Petri entrambi profilati nella traumatologia e nella chirurgia del piede.

Verso la fine del 2015 ha cessato la propria attività il dr. med. Charles Freuler, specialista attivo in clinica dal 2011. Lo studio del dr. med. Freuler è stato rilevato dal dr. med. Axel-Michael Pippow, specialista in Ortopedia e Traumatologia che saprà assicurare al meglio la continuità del servizio garantito dal suo predecessore.

Valorizzazione della multidisciplinarietà

L'ortogeriatría è il modello di presa a carico che garantisce un minor rischio di sviluppo di complicanze

Cessazione dell'attività del dr. med. Charles Freuler

Lo studio è stato rilevato dal dr. med. Axel-Michael Pippow, specialista in ortopedia e traumatologia

442

È il numero dei pazienti ambulatoriali 2015. Questa cifra segna un forte incremento dei casi rispetto al 2014



Importanti gli sforzi rivolti alla valorizzazione delle risorse presenti in sede sia in ambito ortopedico che geriatrico, con un approccio multidisciplinare difficile da trovare in altre realtà sia del nostro cantone che di altre strutture svizzere. L'invecchiamento progressivo della società comporta l'affermarsi delle malattie associate all'età quali la fragilità ossea (osteoporosi) e i disturbi dell'equilibrio (con rischio di caduta).

L'ortogeriatra, ovvero la sinergia fra le discipline mediche dell'ortopedia e della geriatria, è il modello di presa a carico che valorizza la valutazione clinico-geriatrica dell'anziano fratturato già dalla fase pre-operatoria. La collaborazione multidisciplinare garantisce un minor rischio di sviluppo di complicanze, con una rapida ripresa funzionale e un benefico effetto sulla mortalità a breve e medio termine nonché sul recupero di autonomia a seguito di fratture dell'avambraccio, dell'omero prossimale, del bacino, dell'anca o di quella vertebrale.

A tutti i pazienti ultrasessantenni fratturati che giungono al Pronto Soccorso della Clinica è garantito l'inserimento nel protocollo di ortogeriatra. In pratica il medico del Pronto Soccorso, constatato che il paziente fratturato sia anche un paziente geriatrico, allarma il medico ortopedico di picchetto e anche il medico geriatra di picchetto. Il medico specialista Ortopedico conferma la diagnosi e decide, in accordo con il geriatra, il procedere terapeutico dando così il via a un processo terapeutico che integra il trattamento ortopedico acuto alla diagnostica post-traumatica e agli accertamenti complementari.

Qualora necessario, l'intervento chirurgico verrà di regola pianificato entro le 24 ore dalla frattura: la Clinica disponendo di un servizio di Cure intense, di un'unità anestesiologicala, di un reparto di Ortopedia, di uno di Geriatria e di un servizio di Fisioterapia consente al paziente di essere seguito al meglio durante ogni fase del processo terapeutico, con il fine di mantenere, rispettivamente favorire, il rapido recupero dell'autonomia. Prima della dimissione del paziente si procede anche ad accertare lo stato nutrizionale, il rischio di caduta, la gravità della demineralizzazione e l'eventuale presenza di una forma secondaria di osteoporosi (mediante esami di laboratorio) al fine di adottare i correttivi terapeutici del caso.

A dimissione avvenuta segue di regola un periodo di follow up con valutazione ortopedica ad alcuni mesi dalla caduta. Tutto questo percorso viene svolto mantenendo una costante interazione con il medico di famiglia o inviante del paziente.



Organico

Specialità e Medici

Ortopedia e Traumatologia

Prof. dr. med. Matteo Denti

Dr. med. Andrea Ferrero

Dr. med. Charles Freuler

PD dr. med. Kaj Klaue

Dr. med. Alexander Metzdorf

Dr. med. Gianfranco John Petri

Dr. med. Axel-Michael Pippow

Staff

Caposervizio infermieristico

Maria Pia Pollizzi

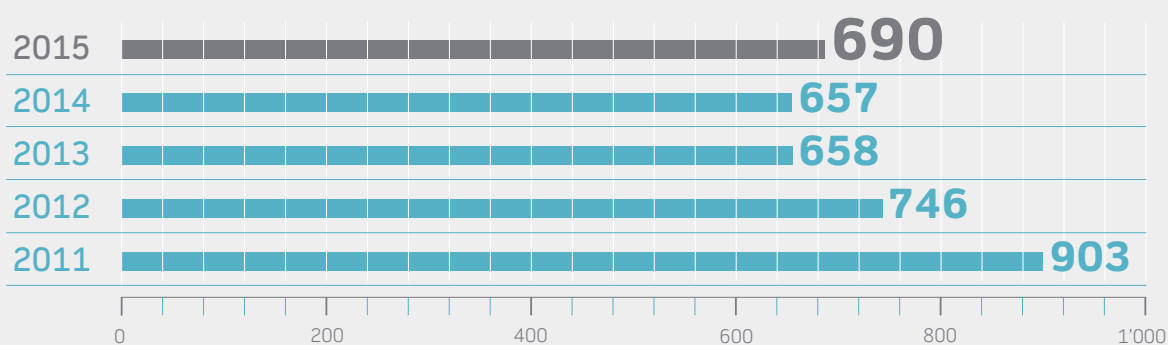
Caporeparto

Enzo Turcati

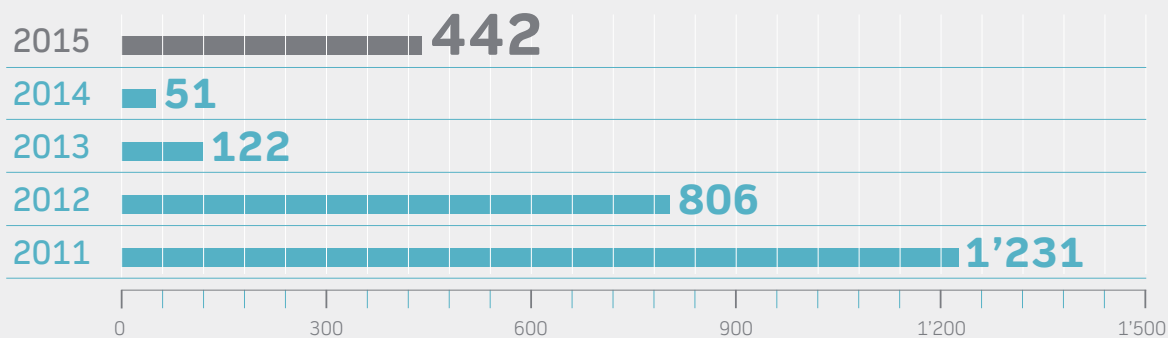
Statistica attività 2015



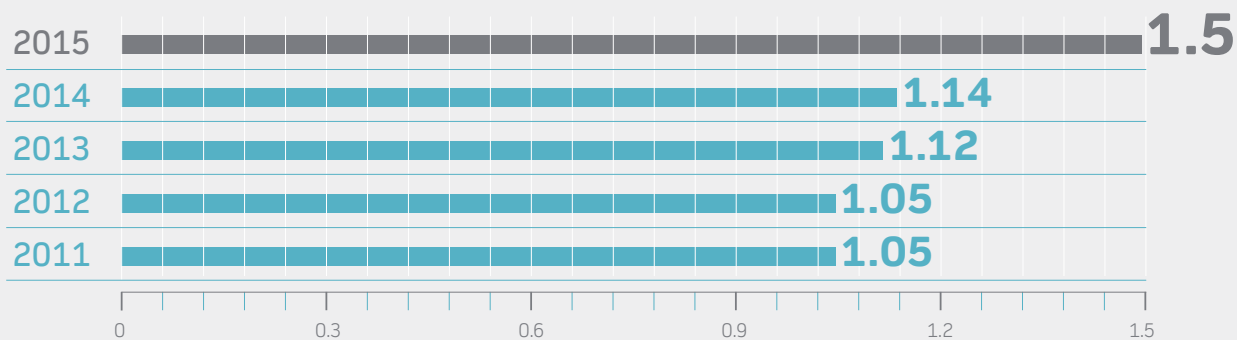
Evoluzione casi stazionari 2011 - 2015



Evoluzione casi ambulatoriali 2011 - 2015



Evoluzione ICM - Indice di Case Mix 2011 - 2015



Medicina interna

Il centro di competenza di Medicina interna nel 2015 ha registrato una forte crescita in ambito stazionario e ha riconfermato il buon andamento anche in ambito ambulatoriale.

I casi di medicina interna stazionari, rispetto all'anno precedente, evidenziano un incremento del 17% circa. La degenza media si è sensibilmente ridotta, stabilizzandosi intorno ai 9.5 giorni di media, con un indice di gravità dei casi (indice di case mix) assai elevato. I casi seguiti ambulatorialmente nel 2015 sono anch'essi cresciuti raggiungendo le 2'660 unità circa, pari a un incremento del 6% rispetto all'anno precedente.

Il centro di competenza di Medicina interna della Clinica, anche per il 2015, ha visto i medici internisti con un profilo "generalista" impegnati nel garantire il coordinamento interdisciplinare degli specialisti chiamati a pronunciarsi sulle diagnosi e sulle terapie.

Valore aggiunto e peculiarità specifica di questo importante centro di competenza, resta il coinvolgimento personale e costante, 7 giorni su 7, degli specialisti in Medicina interna che seguono di persona i pazienti loro affidati, potendo comunque contare su una fitta rete di specialisti. Un concetto difeso e promosso dalla Clinica che dimostra la validità della tipologia di presa a carico e che valorizza il rapporto medico-paziente.

Questo rapporto diretto con il medico senior è senza dubbio apprezzato dai pazienti, ma anche dai medici inviati che li affidano ai colleghi della Clinica.

In ambito internistico, a fronte della crescente complessità e gravità della casistica affrontata

grazie anche alla presenza in sede del servizio di Cure intense e di altri servizi di supporto, si rileva sempre più importante per il buon esito delle cure l'attenzione che il medico riserva al paziente, così come ai suoi famigliari.

Fondamentale anche il coinvolgimento del medico di famiglia, con il quale nel corso dell'anno appena iniziato cercheremo di sfruttare al meglio i vantaggi offerti dalla tecnologia, per favorire una comunicazione tempestiva e priva di burocrazia.

Soprattutto nell'ambito dell'organizzazione della presa a carico dopo la dimissione dalla Clinica diviene indispensabile che il paziente e tutti gli altri attori coinvolti nella presa a carico dello stesso siano tra loro adeguatamente coordinati e informati. Anche in questo campo sarà importante poter meglio sfruttare le tecnologie e tutte le risorse umane che vengono regolarmente messe in campo quali infermieri, assistenti sociali, personale amministrativo, ...

Valore aggiunto del centro è il coinvolgimento di specialisti in Medicina interna

La loro presenza è personale e costante, 7 giorni su 7

Potenziamento del servizio di prevenzione e controllo delle infezioni

Vi è la garanzia di un picchetto 24 ore su 24, 365 giorni l'anno

2'449

È il numero dei casi stazionari registrati nel 2015, con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente



Nell'anno passato il servizio di Prevenzione e controllo delle infezioni ha potenziato il proprio ruolo e questo per una decisione strategica della struttura, che ha riconosciuto l'importanza di questo tema, a cui a livello nazionale è stato dedicato un piano d'azione pluriennale. Il servizio di Malattie infettive e di prevenzione delle infezioni garantisce un picchetto 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, per tutti i problemi di tipo infettivo.

Il contenimento delle infezioni nosocomiali è uno dei compiti primari che il servizio si assume, partecipando attivamente e in modo consistente all'aumento della sicurezza dei pazienti ospedalizzati. Questo servizio può contare sull'esperienza del dr. med. Pietro Antonini, specialista in Medicina interna e Malattie tropicali e del PD dr. med. Christian Garzoni, specialista in Medicina interna e Malattie infettive.

Per tutte le strutture acute, le attività di prevenzione e di controllo delle infezioni nosocomiali sono prioritarie e la Clinica con questo servizio vuole garantire e coordinare al suo interno le attività di monitoraggio dell'utilizzo degli antibiotici, di sensibilizzazione di tutti gli operatori in materia di disinfezione delle mani e non da ultimo il monitoraggio epidemiologico costante delle infezioni con l'obiettivo di attuare misure terapeutiche e di isolamento tempestive.

Le strette e proficue sinergie consolidate da una parte con i medici del Gastrocentro Ticino e quelli dell'Epatocentro Ticino dall'altra riconfermano, anche per l'anno appena conclusosi, il centro di competenza di Medicina interna quale punto di riferimento per pazienti con problemi epatici.

Anche per il 2015 la formazione dei giovani medici nel settore della Medicina interna ha rivestito un ruolo di primaria importanza. All'interno del centro di competenza di Medicina interna tutti i medici condividono l'obiettivo di ottenere nel corso dei prossimi anni un upgrade del riconoscimento della formazione in Medicina interna con il passaggio dal tipo C (1 anno riconosciuto, l'attuale) al tipo B, riconoscimento che garantisce agli assistenti che soggiornano presso la Clinica Luganese 2 anni di formazione riconosciuta per la propria specializzazione.

I punti chiave sui quali il percorso formativo si fonda restano il rigore scientifico che fa capo a una medicina basata sulle prove di efficacia e di efficienza, la curiosità, la precisione, l'ascolto del paziente e dei suoi famigliari, il rispetto della sua malattia, la capacità di costante messa in discussione del proprio operato, la cultura dell'errore, il lavoro di "team", la comunicazione e non da ultimo l'empatia che si concretizza al meglio con la capacità di immedesimarsi nella sofferenza del paziente.



Organico

Specialità e Medici

Medicina interna

Dr. med. Pietro Antonini
Dr. med. Andrea Canonica
Prof. dr. med. Andreas Cerny
PD dr. med. Christian Garzoni

Cardiologia

Dr. med. Jean Bérubé
Dr. med. Ezio Foglia
Dr. med. Riccardo Pin

Endocrinologia

Dr. med. Fabio Cattaneo

Epatologia

Prof. dr. med. Andreas Cerny

Gastroenterologia

Dr. med. Sandro Mossi
Dr. med. Cristiana Quattropiani Cicalissi
Dr. med. Helen Schaufelberger
Dr. med. Simone Vannini

Nefrologia

Dr. med. Claudia Ferrier-Guerra
Dr. med. Curzio Solcà

Neurologia

Dr. med. Giorgio Bianchi
Dr. med. Sanja Jukopila
Dr. med. Monika Raimondi
Dr. med. René Wullimann

Pneumologia

Dr. med. Gianfranco Bolognini
Dr. med. Bruno Naccini

Psichiatria

Dr. med. Luca Genoni
Dr. med. Mario Vianello

Staff

Caposervizio infermieristico

Eleonora Liva

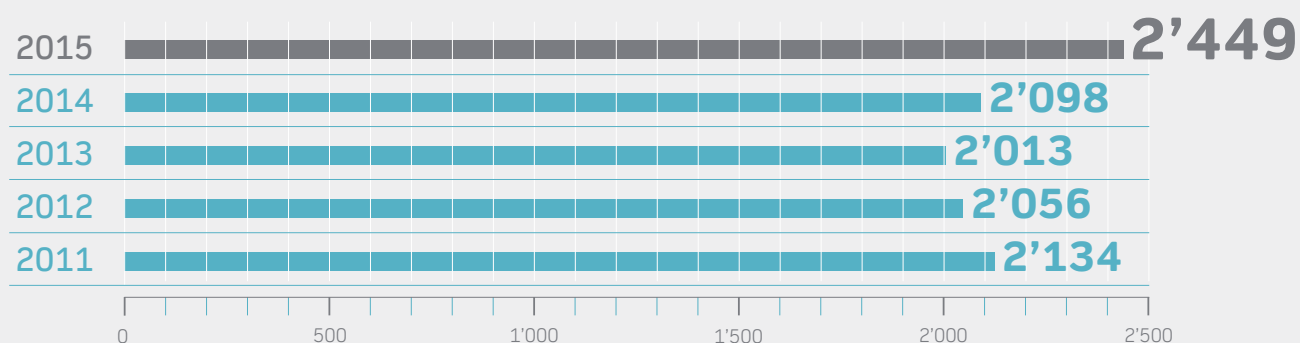
Capireparto

Catia Intraina-Brusa
Antonella Tramanzoli
Assunta Di Nuzzo

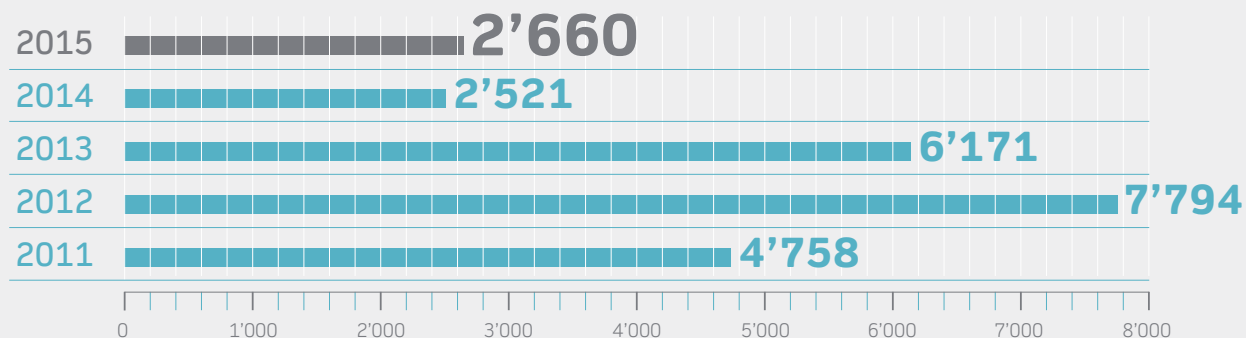
Statistica attività 2015



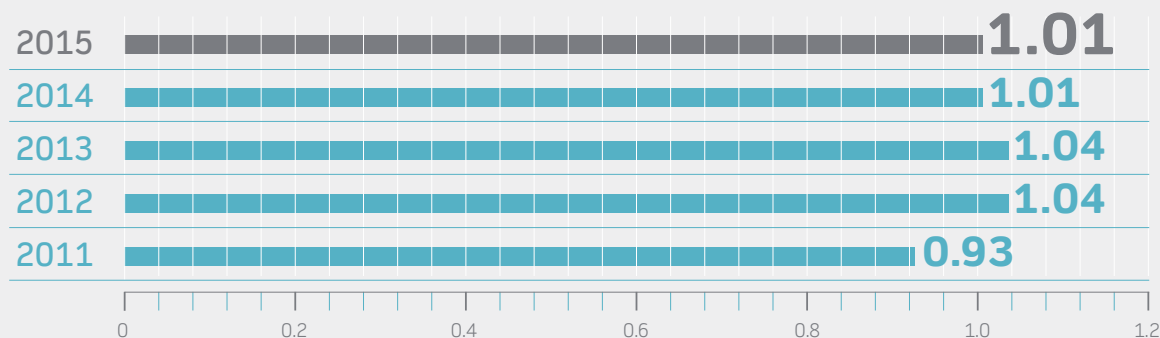
Evoluzione casi stazionari 2011 - 2015



Evoluzione casi ambulatoriali* 2011 - 2015



Evoluzione ICM - Indice di Case Mix 2011 - 2015



* Compresi i casi trattati in modo conservativo.

Immunoreumatologia

Il 2015 ha riconfermato l'andamento del centro sia in ambito stazionario che ambulatoriale.

Importanti gli sforzi profusi dai medici curanti a favore di una riduzione dei tempi medi di degenza che si sono fissati a fine anno intorno a poco più di 12 giorni circa e questo malgrado un indice di gravità dei casi trattati (indice di case mix) salito del 4% rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno passato il centro di competenza di Immunoreumatologia, attivato nel 2003 e strutturato secondo i più moderni criteri di presa a carico, ha ulteriormente consolidato la sua attività coprendo una parte importante del fabbisogno di cure stazionarie registrato in questa specialità a livello ticinese (nel 2012 la Clinica garantiva la copertura di circa 1/3 del fabbisogno cantonale).

Il servizio di Immunoreumatologia della Clinica garantisce al paziente ospedalizzato la presenza 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, di un picchetto medico specialistico con titolo FMH in Reumatologia consentendo di anticipare sensibilmente i tempi di una corretta presa a carico delle ospedalizzazioni in regime di urgenza.

Anche nel 2015 è stato riconfermato lo sforzo profuso dai medici del Centro e del Pronto Soccorso della Clinica per potenziare ulteriormente il servizio offerto, nell'ottica di meglio definire le competenze dei singoli Centri e nell'interesse dei pazienti e dei medici curanti.

L'attività ambulatoriale, per quanto concerne prestazioni quali infiltrazioni epidurali, intrarticolari e periarticolari e infusioni di medicinali biologici di nuova generazione, conferma anche per l'anno da poco concluso l'andamento costante.

Grazie al coinvolgimento di medici di altre specialità e alla figura dell'ergoterapista, il progetto di strutturazione di un percorso di cura individuale e specifico per i casi reumatologici complessi (patologie infiammatorie, meccaniche o persistenza di dolori) ha potuto proseguire.

L'attività fisioterapica ambulatoriale permette poi la continuazione della cura anche dopo il ricovero stazionario: i medici possono così integrare tra loro, le prestazioni stazionarie e ambulatoriali, con un importante beneficio per i pazienti.

Anche per il 2015 i risultati dell'ampio programma di riabilitazione intensiva ambulatoriale in regime di Day hospital (ospedale di giorno), programma sviluppato nel 2014 in collaborazione con SUVA Ticino, possono dirsi positivi e molto soddisfacenti.

Perfezionata, grazie al supporto della Fisioterapia della Clinica, l'attività Evaluation Funktioneller Leistungsfähigkeit (EFL) coordinata dal dr. med. Andrea Badaracco e con formazione specifica di due fisioterapisti.

Alla fine del 2015, in concomitanza con l'avvio dei lavori di ristrutturazione dei reparti di degenza della Clinica, che si protrarranno per tutto il 2016, il reparto di Immunoreumatologia è stato integrato all'interno degli altri reparti internistici.

Strutturazione del percorso di cura individuale per i casi reumatologici complessi

Coinvolgimento di medici di altre specialità e della figura dell'ergoterapista

Riabilitazione intensiva in regime di Day hospital

Importante in questo ambito la stretta collaborazione con SUVA Ticino

12

È il numero della media dei giorni di degenza, un risultato da sottolineare a fronte di un indice di gravità dei casi più alto del 4% rispetto al 2014



Organico

Specialità e Medici

Reumatologia

Dr. med. Numa Masina

Dr. med. Mauro Nessi

Dr. med. Andrea Badaracco

Immunologia

Dr. med. Jean Pierre Lantin

Staff

Caposervizio infermieristico

Eleonora Liva

Capireparto

Catia Intraina-Brusa

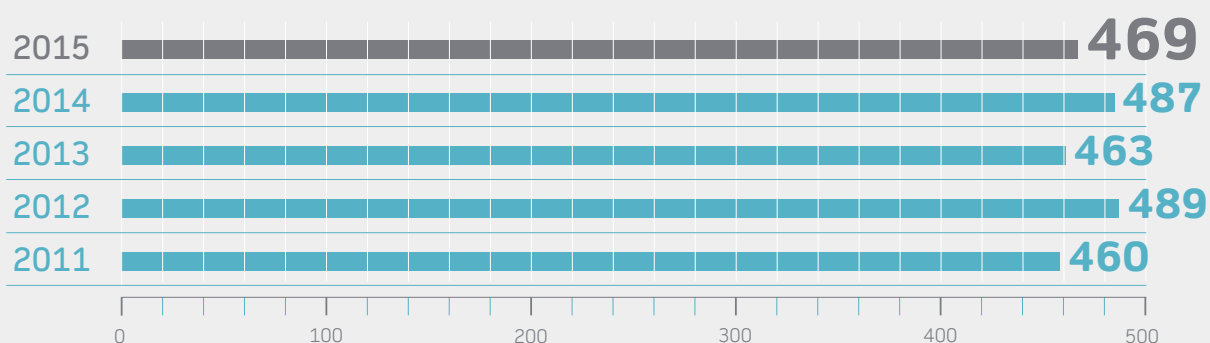
Antonella Tramanzoli

Assunta Di Nuzzo

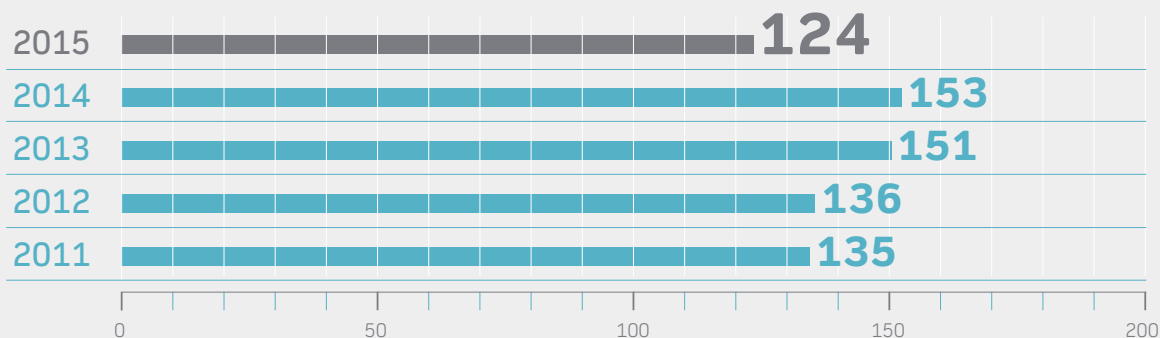
Statistica attività 2015



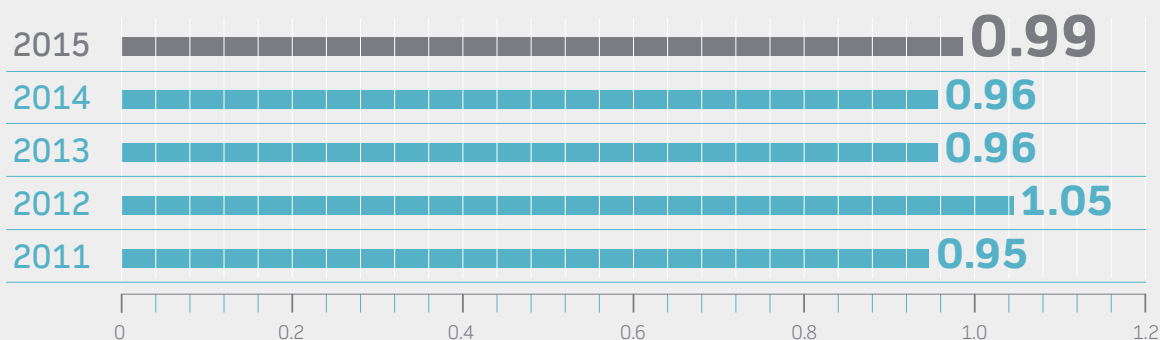
Evoluzione casi stazionari 2011 - 2015



Evoluzione casi ambulatoriali 2011 - 2015



Evoluzione ICM - Indice di Case Mix 2011 - 2015



Geriatría

Nel 2015 l'attività del centro di competenza di Geriatría ha subito una sensibile crescita.

A livello stazionario, rispetto all'anno precedente, vi è stato un incremento del 10% circa e questo a fronte di una durata di degenza media stabile e di un indice di case mix abbastanza elevato.

Anche per l'anno appena conclusosi, il centro di Geriatría della Clinica Luganese si è adoperato per migliorare e perfezionare le modalità di lavoro del team multidisciplinare geriatrico e questo in parallelo al costante impegno profuso verso i pazienti anziani fragili, che sempre più spesso possono approfittare di processi terapeutici di riabilitazione geriatrica precoce.

I pazienti ospedalizzati nel centro di competenza di Geriatría da alcuni anni possono contare su di una presa a carico completa e standardizzata che prevede specifiche misure diagnostiche e terapeutiche, soprattutto per quel che riguarda la valutazione dei deficit cognitivo-funzionali e la loro presa a carico terapeutico-riabilitativa. La figura dell'ergoterapista, introdotta in Clinica nel 2014, ha permesso di migliorare e potenziare la qualità delle cure riabilitative e delle attività occupazionali proposte.

Anche nel 2015 lo staff medico geriatrico ha affinato le procedure di valutazione e di cura dei pazienti ultrasettantenni che hanno subito una frattura e che, giungendo tramite il Pronto Soccorso della Clinica, hanno la possibilità di rientrare all'interno del protocollo di ortogeriatría. In quest'ambito è importante segnalare che il picchetto specialistico geriatrico, oggi meglio strutturato, garantisce una migliore risposta alle maggiori esigenze e solle-

citazioni del Pronto Soccorso, che oltre a ricevere pazienti che si recano spontaneamente in Clinica collabora in modo ottimale con la Croce Verde di Lugano.

Il consolidamento del protocollo di ortogeriatría consente ai pazienti fratturati e geriatrici, di rientrare in un processo terapeutico che integra tra loro il trattamento ortopedico acuto, la diagnostica post-traumatica e degli accertamenti complementari. Il beneficio dell'essere valutati e presi a carico multidisciplinarmente da parte del medico ortopedico e del medico geriatra, così come mostrato dalla letteratura scientifica, consiste in un minor rischio di complicanze, in una più rapida ripresa funzionale, nella riduzione della mortalità a breve e medio termine e nel recupero di autonomia a seguito di fratture.

I medici del centro di competenza di Geriatría hanno fornito validi contributi e spunti necessari al potenziamento e alla coordinazione dei processi di cura e di formazione dei medici assistenti del centro di Medicina interna della Clinica.

Fra i progetti in costante divenire, vi è la presa a carico dei pazienti in fin di vita: la volontà è quella di garantire nel tempo un'elevata qualità degli atti clinici e l'eccellenza in termini di relazione e comunicazione con il paziente, ma anche con il proprio entourage, spesso provato dal difficile momento con il quale si trova confrontato.

Presa a carico del paziente completa e standardizzata

Misure diagnostiche specifiche e terapie riabilitative mirate

Protocollo di ortogeriatría sempre più consolidato

Il trattamento ortopedico acuto, la diagnostica post-traumatica e gli accertamenti complementari sono integrati tra loro

1'005

È il numero dei casi stazionari 2015 che ha fatto registrare un incremento pari del 10% circa rispetto all'anno precedente



Organico

Specialità e Medici

Medici responsabili

Dr. med. Pio Eugenio Fontana

Dr. med. William Pertoldi

Dr. med. Franco Tanzi

Staff

Caposervizio infermieristico

Eleonora Liva

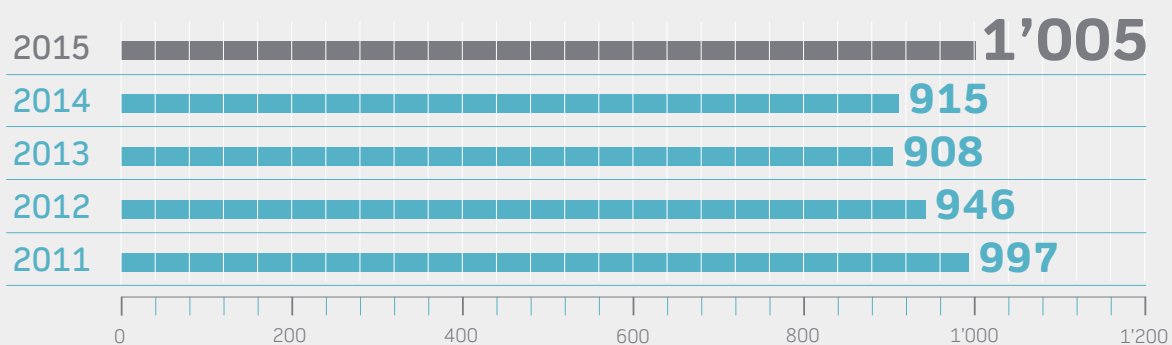
Caporeparto

Fanny della Bella

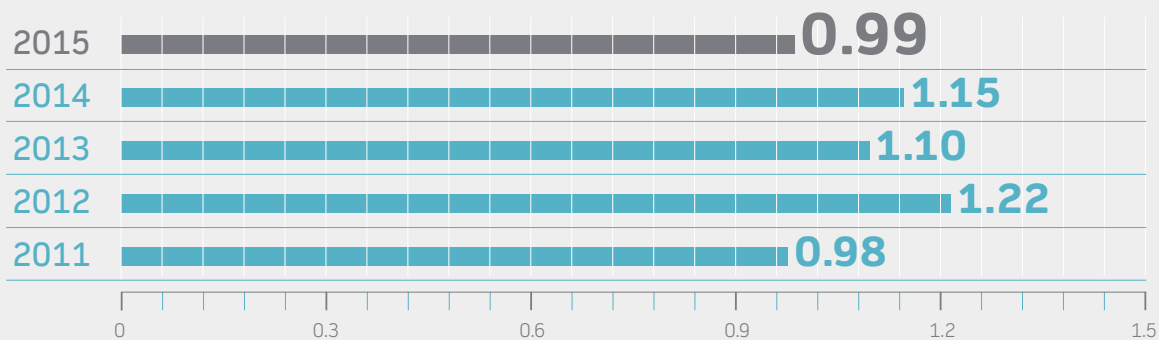
Statistica attività 2015



Evoluzione casi stazionari 2011 - 2015



Evoluzione ICM - Indice di Case Mix 2011 - 2015



Oncologia

Il centro di competenza di Oncologia nel 2015 ha riconfermato il buon andamento in ambito stazionario e ha conosciuto un forte sviluppo in quello ambulatoriale.

I casi di oncologia ospedalizzati per delle cure evidenziano, rispetto all'anno precedente un incremento del 4% circa, con un indice di gravità (indice di case mix) molto elevato e con una degenza media stabile rispetto agli scorsi anni. I casi ambulatoriali, gestiti all'interno dell'ambulatorio di oncologia della Clinica, sono cresciuti anche nel 2015, raggiungendo le 2'135 unità circa, pari a un incremento del 17% rispetto all'anno precedente.

Dalla sua nascita, avvenuta nel 2012, il centro di competenza di Oncologia ha registrato un continuo e costante aumento dell'attività a riprova dell'impegno e della qualità delle cure offerte nell'ambito dell'oncologia medica e di quello dell'emato-oncologia. Importante il contributo dato dai medici e da tutte le altre figure curanti che seguono con attenzione e dedizione il paziente all'interno del centro di competenza.

Oncologia medica

Alla base di questo successo, si trova anche la fondamentale e consolidata interazione sviluppatasi e consolidatasi nel tempo con gli altri centri di competenza della Clinica, in particolar modo con quelli di Chirurgia, Medicina interna e Geriatria. In tal senso si ricorda la volontà della Clinica di rafforzare in modo pressoché continuo alcune specialità mediche che richiedono un'intensa collaborazione tra gli oncologi e i colleghi specialisti in particolare nei campi dell'urologia, della chirurgia viscerale, dell'ORL e della chirurgia toracica.

Nel corso del 2015, il reparto di degenza ha conosciuto anche un potenziamento dell'organico dei medici assistenti.

La collaborazione con gli specialisti degli altri centri di competenza della Clinica permette di offrire al paziente una presa a carico multidisciplinare ottimale e in tempi rapidi, in particolare grazie alla discussione interdisciplinare dei casi che avviene durante gli incontri dell'Oncoboard che si svolgono con frequenza settimanale e che registrano una considerevole partecipazione di specialisti.

Sempre più consolidata, è la preziosa presenza in Clinica del centro di Radioterapia che permette una presa a carico dinamica e rapida dei casi trattati e la possibilità per i pazienti di ricevere tutte le cure oncologiche necessarie sotto un unico tetto: la chirurgia, le terapie farmacologiche e la radioterapia.

Consolidata l'interazione con gli altri centri di competenza della Clinica

La collaborazione e le discussioni interdisciplinari dell'Oncoboard garantiscono una presa a carico ottimale

Riconfermate le strategie di collaborazione interna ed esterna

Garantito il supporto ai pazienti della Clinica da parte dei servizi di assistenza medico-infermieristica presenti sul territorio

2'135

È il numero dei casi ambulatoriali che ha segnato un incremento del 17% rispetto all'anno precedente



Emato-oncologia

Significativa anche la presenza in sede del servizio di Ematologia ed Emostasi, inserito nel centro di competenza di Oncologica e condotto dalla dr. med. Leda Leoncini Francini, dal dr. med. Mario Uhr e dal dr. med. Giuseppe Colucci. Il servizio copre tutti i campi delle malattie ematologiche e garantisce la presa a carico completa dei pazienti. Unendo la diagnostica di laboratorio all'attività clinica, il servizio è in grado di offrire sia la diagnosi che il trattamento delle malattie del sangue.

Anche l'ambulatorio di Oncologia ha visto mutare l'organizzazione del proprio effettivo medico: dal settembre 2015, la dr. med. Kristin Feuerlein e il dr. med. Oreste Mora, entrambi specialisti in Medicina interna e Oncologia medica già medici dipendenti della Clinica, hanno assunto lo statuto di medici accreditati mentre la dr. med. Lucia Marelli, già medico ospedaliero, ha assunto maggiori responsabilità sia a livello ambulatoriale che stazionario.

Il 2015 ha riconfermato inoltre le strategie di collaborazione interna e a livello regionale attivate nel corso dell'anno precedente.

Prezioso il supporto garantito ai pazienti della Clinica dai servizi di assistenza medico-infermieristica presenti sul territorio. La Clinica ha collaborato in modo regolare e continuativo con la Lega Ticinese contro il Cancro, con l'Associazione Triangolo e con Hospice Ticino. Proprio con la Lega Ticinese contro il Cancro, anche per il 2015, è stato riconfermato il programma di riabilitazione oncologica che propone ai pazienti, durante o al termine di un trattamento oncologico, la possibilità di partecipare a diverse terapie riabilitative e di rinforzo oppure di beneficiare di altre forme di sostegno di varia natura (psicologico, sociale e altre ancora).

Un significativo progetto avviato nel 2015 dal dr. med. Oreste Mora, sostenuto dalla Lega Ticinese contro il Cancro, mira a garantire ai pazienti anziani del Centro una presa a carico personalizzata e adeguata secondo le linee guida internazionali emanate in questo campo negli ultimi anni.



Organico

Specialità e Medici

Oncologia

Dr. med. Antonello Calderoni
Dr. med. Alexandre Christinat
Dr. med. Kristin Feuerlein
Dr. med. Lucia Marelli
Dr. med. Gianluigi Marini
Dr. med. Oreste Mora
Dr. med. Augusto Pedrazzini
Dr. med. Marco Varini
Dr. med. Francesco Zappa

Ematologia

Dr. med. Giuseppe Colucci
Dr. med. Leda Leoncini-Frascini
Dr. med. Mario Uhr

Staff

Caposervizio infermieristico

Eleonora Liva

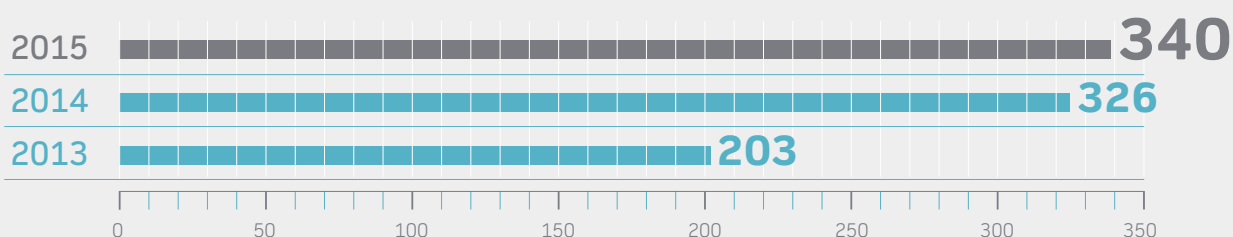
Capireparto

Assunta Di Nuzzo (Reparto di degenza)
Agostino Chiriatti (Ambulatorio)

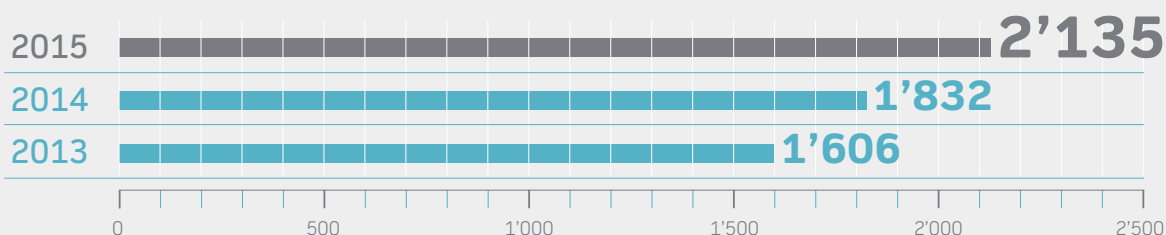
Statistica attività 2015*



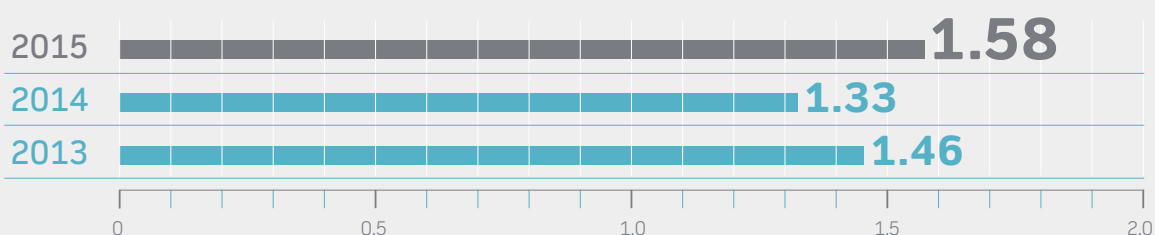
Evoluzione casi stazionari 2011 - 2015



Evoluzione casi ambulatoriali 2011 - 2015



Evoluzione ICM - Indice di Case Mix 2011 - 2015



* Centro di competenza creato nel corso del 2012;
in precedenza l'attività era registrata nel Centro di competenza di Medicina interna.

Quasi quattro anni fa la Clinica decideva di dotarsi di un nuovo servizio di Cure intense.

La crescente complessità dei pazienti curati, la più ampia casistica chirurgica e internistica trattata nonché la richiesta, a livello nazionale, del rispetto di sempre maggiori standard di sicurezza hanno reso impellente la creazione di un servizio di Cure intense.

Il servizio di Cure intense



Dr. med. Romano Mauri

FMH Anestesia e Medicina intensiva
Medico primario Area Critica
Clinica Luganese

Dr. Mauri, lei giunge in Clinica nel luglio 2012 con l'obiettivo specifico di attivare un reparto di Cure intense, consentendo il riconoscimento ufficiale dello stesso da parte dell'autorità competente, e plasmando in parallelo il nuovo servizio di Area Critica.

Il servizio di Cure intense della Clinica è riuscito ad ottenere, grazie all'impegno profuso da lei e da tutta l'équipe medico-infermieristica, retroattivamente all'agosto 2014 il riconoscimento ufficiale da parte della Società svizzera di Medicina intensiva (SSMI).

A distanza di alcuni anni e di diversi successi ottenuti, può dirci quali sono state le maggiori sfide incontrate sul percorso?

In questo tipo di progetti la difficoltà più grande nasce dal cambiamento. La novità, l'uscire dal comfort della quotidianità mette in difficoltà gran parte delle persone che poi possono reagire in modi completamente diversi.

Questa è stata la sfida che ha richiesto un investimento di energie quasi sproporzionato rispetto a quelle da mettere in campo per la realizzazione vera e propria del nuovo reparto. Proprio per questo motivo un elemento fondamentale nel successo è stato il sostegno forte e deciso della direzione che ha appoggiato con motivazioni chiare e lungimiranti tutto il processo di progettazione e realizzazione.

La trasformazione della Clinica, in questi ultimi anni è profonda e modifica alcune abitudini che hanno in un primo tempo destabilizzato alcuni colleghi.

Il Pronto Soccorso non è più un semplice luogo di passaggio ma, grazie alla competenza specialistica dello staff medico che garantisce la copertura giornaliera del servizio tra le ore 07:00 e le ore 22:00, 7 giorni su 7, si è trasformato in un centro di eccellenza con capacità diagnostiche estremamente elevate.

Le Cure intense, dal canto loro, hanno subito in pochi anni una trasformazione radicale passando da un reparto monitorizzato dove ogni medico accreditato seguiva il proprio malato ad un concetto moderno di cura specialistica in nuovi spazi gestiti ora da personale medico ed infermieristico con competenze specifiche.

Con queste scelte la Clinica si è chiaramente data i mezzi per rispondere in modo competente e strutturato alla complessità crescente delle patologie presenti in pazienti che spesso presentano delle riserve fisiologiche ridotte. Così facendo, siamo in grado di assumerci piena responsabilità nella cura dei malati senza dover costantemente far capo ad altre strutture dove trasferire i casi più complessi.

Inserto speciale

Il ruolo svolto dalla Società svizzera di Medicina intensiva

La Società svizzera di Medicina intensiva (SSMI) è un'associazione fondata nel 1972 affiliata alla Federazione dei medici svizzeri (FMH) e all'Associazione svizzera dei medici con attività chirurgica ed invasiva (FMCH).

Quale associazione specialistica, la SSMI rappresenta gli interessi di tutte le professioni che si occupano in particolare di terapia intensiva a livello nazionale e internazionale, favorisce la trasposizione delle ultime scoperte della medicina intensiva attraverso un ruolo attivo in campo formativo (formazione continua e perfezionamento professionale) e promuove la ricerca in questo ambito della medicina.

Definisce gli standard e i processi volti a garantire e a proseguire nello sviluppo della qualità dei reparti di terapia intensiva in Svizzera, anche attraverso attività di monitoraggio regolari. Prende posizione rispetto a temi di politica sanitaria e di categoria nel suo campo.

Per maggiori informazioni:
www.sgi-ssmi.ch

Non bisogna inoltre dimenticare che questa evoluzione riveste un obiettivo strategico a fronte della nuova pianificazione ospedaliera che riconosce certi mandati solo alle strutture che adempiono a determinati criteri.

In Ticino la Clinica Luganese è, oltre al Cardiocentro Ticino che si occupa però unicamente di patologie cardiache, la sola struttura sanitaria privata ad essersi dotata di un'unità di Cure intense: in che termini questo reparto è utile a medici e pazienti della Clinica?

Il reparto di Cure intense apre nuovi orizzonti nelle possibilità di cura dei malati più fragili. La Clinica può ora accogliere e curare adeguatamente patologie gravi che in passato era obbligata a trasferire in altri centri.

La presenza di questa struttura, inoltre, è una logica conseguenza della presenza di un Pronto Soccorso in cui per definizione arrivano pazienti in stato critico che devono poi essere accolti in un ambiente con possibilità di sostegno terapeutico che vanno ben al di là di quello che può offrire un normale reparto di degenza.

Questa offerta sanitaria è sicuramente un unicum in Ticino; la dirigenza della Clinica ha voluto investire in un futuro caratterizzato da un'attenzione maggiore al malato attornandolo di competenze costose e poco redditizie come possono essere quelle dell'Area Critica. Dal momento che si lascia il campo dell'attività programmata ed elettiva per aprirsi all'urgenza, oltre che a garantire un servizio più completo ai nostri malati, si dimostra una scelta di grande responsabilità sociale e sanitaria.

Pensando al futuro, quali sono secondo lei le sfide all'orizzonte per il servizio di Cure intense e per l'Area Critica nel suo complesso?

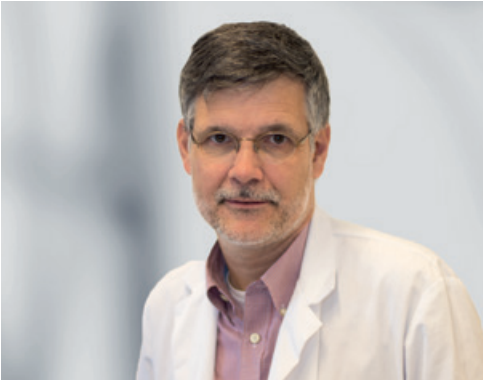
Sicuramente consolidare i risultati ottenuti per poterci proiettare con fiducia e solidità nei progetti futuri che, per quanto ci riguarda, comprendono un sempre maggior impegno nell'accogliere pazienti complessi.

In Cure intense ci stiamo dotando di un apparecchio per la sostituzione renale e nel corso dell'anno sceglieremo una piattaforma per la digitalizzazione del protocollo infermieristico che rappresenterà un'evoluzione di grande interesse nella gestione dell'informazione del paziente.

Per quanto riguarda il Pronto Soccorso stiamo lavorando intensamente per poter ricoverare, a partire dall'inizio dell'autunno, pazienti con indici di gravità più elevati.

Nel settore dell'Anestesia, che rappresenta il terzo servizio dell'Area Critica, il progetto più impegnativo riguarderà la presa a carico multidisciplinare del dolore che rappresenta una sintomatologia non sempre trattata con la giusta intensità.

Davanti a noi abbiamo quindi un anno di intenso lavoro che ci porterà ad essere ancor più efficaci e presenti nelle fasi più delicate e instabili della malattia.



Prof. dr. med. Marco Maggiorini

FMH Medicina interna generale, Cardiologia
e Medicina intensiva

Presidente della Società svizzera di Medicina
intensiva (SSMI)

Prof. Maggiorini, la missione della SSMI è quella di “fornire assistenza completa, efficiente, efficace e dall’alto valore qualitativo a tutti i pazienti affetti da patologie e lesioni in fase acuta potenzialmente fatali. L’attenzione si rivolge principalmente all’ottimizzazione e alla standardizzazione dei processi di cura dei pazienti senza dimenticare l’assistenza ai congiunti e la promozione della collaborazione a livello interdisciplinare”.

In che modo e perché gli standard fissati dalla SSMI consentono il raggiungimento di garanzie in termini di qualità e sicurezza dei pazienti?

La SSMI nasce all’inizio degli anni '70 per rispondere alle significative evoluzioni che la medicina, sempre più complessa stava vivendo, si pensi ad esempio all’enorme evoluzione terapeutica in campo internistico o cardiocirurgico per i casi di infarti cardiaci. Si era quindi reso necessario pensare a unità di supporto altamente specialistiche in grado di garantire, nella fase post-acuta o post-operatoria, la necessaria assistenza e sorveglianza del paziente che all’interno dei normali reparti di cura non si rivelava più adatta.

Nei decenni la specifica Commissione per la certificazione delle unità di medicina intensiva (CC-USI), che è un organo permanente e che ha anche il compito di verificare l’idoneità e il relativo riconoscimento dei reparti di cure intensive presenti in tutte le strutture ospedaliere svizzere, a partire dal 1974 ha emanato e rivisto costantemente le proprie direttive in termini di standard minimi di sicurezza. I reparti di cure intensive, per essere riconosciuti ufficialmente in quanto tali, devono sottostare a specifiche regole di natura strutturale e organizzativa, così da garantirne nel tempo la sicurezza e assicurare qualità di cura ai pazienti in stato critico.

Oggi, questi standard concernono 3 principali aree che si identificano nelle caratteristiche “fisiche” specifiche dell’infrastruttura (superfici minime in metri quadrati, numero e posizionamento delle prese elettriche all’interno delle camere, assenza di cavi o altre barriere architettoniche, necessità di una videosorveglianza delle camere e dei monitor dalla postazione centrale di controllo del reparto, ...), nella dotazione in termini di personale medico specializzato (servono medici con specializzazione in medicina intensiva in numero adeguato al numero di letti riconosciuto) e nella dotazione di personale infermieristico (formato e specializzato in medicina intensa e anch’esso presente in proporzione al numero dei pazienti e della gravità della casistica trattata).

Come valuta la SSMI - facendo principalmente riferimento all’esperienza maturata nei Cantoni in cui la nuova pianificazione ospedaliera, impostata sul cosiddetto Modello di Zurigo, è già in vigore da alcuni anni - l’introduzione di condizioni minime, tra cui appunto la presenza di un servizio di Cure intense o di Cure intermedie, per l’ottenimento di determinati mandati di prestazione?

Inserto speciale

¹ Il sistema DRG (Diagnosis Related Groups) è un sistema internazionale, basato su raggruppamenti omogenei di diagnosi mediante il quale si suddividono e raggruppano le prestazioni erogate ai pazienti (i raggruppamenti avvengono su base di diagnosi principali e secondarie raccolte).

Dal 01.01.2012 in Svizzera la fatturazione delle prestazioni acute stazionarie viene definita dalla Swiss DRG SA, un'azienda fondata dai cantoni, dai fornitori di prestazioni e dagli assicuratori malattia che ogni anno elabora un catalogo di codici in base al quale gli ospedali possono codificare e fatturare le prestazioni erogate.

Oggi le strutture ospedaliere acute contengono pertanto secondo le proprie prestazioni stazionarie acute a carico dell'assicurazione obbligatoria secondo il tariffario SwissDRG.

Il Canton Zurigo è stato un pioniere in materia e la SSMI valuta positivamente questa iniziativa di vincolare l'assegnazione di determinati mandati, così come il riconoscimento di un servizio di Pronto Soccorso, alla presenza, all'interno delle strutture ospedaliere, di un'unità di Cure intense più o meno specializzata.

Esistono infatti 3 categorie di unità di Cure intense, suddivise in base alla gravità dei casi che possono accogliere e stabilizzare (anche qui sono essenziali i criteri del numero di letti, del personale impiegato, delle giornate di ventilazione, ...).

La SSMI, da alcuni anni, rileva e monitora i dati di attività delle unità di Cure intense in Svizzera, dati che vengono raccolti nel registro ufficiale nazionale di Medicina intensiva (MDSi) consentendo di disporre di un ottimo sistema di controllo della qualità delle prestazioni erogate.

Questi dati, sempre più consistenti, stanno diventando tali da permettere di immaginare - in un prossimo futuro - un'attività di benchmark eseguita dalla SSMI in un'ottica di comparazione delle prestazioni tra strutture e di un miglioramento generale delle stesse.

Oggi la SSMI, in collaborazione con numerose altre società mediche svizzere, sull'onda dell'esperienza acquisita in questi decenni, sta svolgendo un ruolo pionieristico anche nell'elaborazione delle direttive svizzere per il riconoscimento delle unità di terapia intermedia al fine di garantire un uso efficace, utile ed economico delle risorse personali e materiali delle unità di terapia intermedia.

La SSMI è anche dotata di una commissione tariffe: in che modo agisce la stessa?

La commissione tariffe della SSMI nasce in parallelo alla riflessione legata all'introduzione del sistema tariffale Swiss DRG¹. A seguito della sua attività in materia di identificazione dei criteri di qualità, efficacia ed efficienza, la Commissione è riuscita ad ottenere da parte della SwissDRG SA lo "status" di gruppo di esperti competente e con voce in capitolo nelle questioni che riguardano le attività di medicina intensiva. La Commissione è infatti ora in grado di fornire preavvisi e consulenze pertinenti, così da valorizzare - in termini sì economici ma anche di servizio di elevata assistenza garantita al paziente - le prestazioni altamente specialistiche erogate nelle unità di Cure intensive da parte delle strutture ospedaliere.

Il servizio di Cure intense



Dr. med. Andrea Canonica

FMH Medicina interna

Medico accreditato Clinica Luganese

Dr. Canonica, la medicina intensiva può essere a volte erroneamente percepita dall'opinione pubblica come una disciplina puramente "invasiva" atta a mantenere in vita a tutti i costi i pazienti in gravi condizioni.

La realtà terapeutica si dimostra molto diversa e lontana da questo stereotipo: in una struttura come la Clinica Luganese, che prende a carico casistiche internistiche che spaziano da quelle della medicina di base a quelle più complesse e multidisciplinari, qual è il valore aggiunto per i pazienti più fragili (anziani, polimorbidi, ...) e per i medici curanti in sede?

Grazie alle nuove Cure intense vi è un ulteriore potenziamento della possibilità di curare in modo appropriato, mediante strumenti adeguati e sicuri, ogni tipologia di paziente ricoverato nei nostri reparti di Medicina interna; sia che si tratti di un malato che entra attraverso il nostro Pronto Soccorso, sia che si tratti di un peggioramento di una patologia già in cura nel reparto. Le Cure intense sono il luogo ideale per effettuare terapie complesse e multidisciplinari: il paziente fragile o polimorbido è trattato multidisciplinarmente, grazie alla strumentazione e alle competenze a disposizione di uno staff medico-infermieristico specializzato e all'apporto delle competenze specifiche dei medici curanti in sede.

In che modo l'attività di cura quotidiana, grazie al nuovo servizio di Cure intense, è cambiata? Vi è spazio per ipotizzare un'ulteriore evoluzione da esso supportata?

Prendersi cura dei pazienti che ci vengono affidati da colleghi medici internisti sul territorio, significa assicurare loro una presa a carico adeguata sia per quel che riguarda l'aspetto diagnostico sia per quanto concerne il procedere terapeutico; e questo con la possibilità di eseguire il tutto in sicurezza e con completa copertura nel caso di situazioni cliniche di una certa gravità che potenzialmente possono mettere a rischio la vita del paziente. Proprio questo è l'obiettivo che si è reso possibile grazie al neonato servizio di Cure intense.

L'evoluzione futura deve essere un rafforzamento e un consolidamento dei reparti e questo mediante personale da una parte sempre più specializzato e dall'altra con eventualmente collaborazioni più strette con altri centri così da diffondere ai giovani medici e agli infermieri le peculiarità che caratterizzano il lavoro in cure. Questo porterebbe grossi benefici ai pazienti che beneficerebbero di cure di qualità sempre maggiori.



Dr. med. Alfred Kuhrmeier

FMH Chirurgia viscerale e generale
Medico accreditato Clinica Luganese

Dr. Kuhrmeier, per il settore chirurgico - che in Clinica può vantare, tra le altre, un'attività in specialità complesse quali la Chirurgia viscerale, la Chirurgia bariatrica, quella vascolare e quella toracica - qual è il valore aggiunto sul quale i pazienti sottoposti ad interventi chirurgici possono contare?

Il valore aggiunto delle Cure intense per le specialità chirurgiche complesse è oggi molto importante poiché consente al chirurgo di operare con maggiore tranquillità anche in interventi complessi potendo in seguito usufruire di una sorveglianza molto intensa (24 ore al giorno) nell'immediato post-operatorio, permettendo così, in caso di necessità, un intervento pronto e rapido per risolvere gli eventuali problemi che potrebbero sopraggiungere.

Al giorno d'oggi vengono anche richiesti a cliniche e ospedali, per il mantenimento di mandati (come per esempio quello della chirurgia del retto oppure della chirurgia bariatrica complessa) la presenza in sede di una struttura di Cure intense riconosciuta a livello svizzero.

In che modo l'attività di cura è stata resa più sicura grazie al nuovo servizio di Cure intense? E quali sono gli sviluppi del servizio di Chirurgia che possono essere garantiti grazie alla presenza di questo servizio?

L'attività di cura è resa più sicura dal fatto che anche i pazienti con poli-patologie, sottoposti a interventi chirurgici, possono essere sorvegliati attentamente soprattutto nella fase più delicata, ossia nelle prime ore dopo l'operazione. Questo permette al servizio di Chirurgia di affrontare problematiche e sviluppi futuri con maggiore sicurezza, potendo risolvere problematiche viepiù complesse senza necessariamente dover trasferire i pazienti in altre sedi ospedaliere. Le Cure intense permettono altresì al Pronto Soccorso chirurgico di assumere una casistica più complessa.



306833 01.02.2016
A LETTO SEDUTO
D

22.01.2016 US ECOGRAFIA
21.12.2015 CT SPINE

Nel corso del 2015 l'attività ambulatoriale legata ai servizi specialistici si è ulteriormente sviluppata, raggiungendo tassi di crescita in alcuni casi superiori al 10% rispetto al 2014.

A uscirne rafforzata è stata l'intera attività ambulatoriale della Clinica.

— Cardiologia

— Cura ferite e Stomaterapia

— Diabetologia

— Ematologia ed Emostasi

— Fisioterapia

— Podologia

— Pneumologia

— Pronto Soccorso (Area Critica)

— Radiologia

— Radioterapia

Cardiologia

Nel 2015 il numero di pazienti visitati nell'ambulatorio di cardiologia ha raggiunto quota 980 unità pari a una crescita del 15% rispetto l'anno precedente.

Tra le principali prestazioni eseguite citiamo quasi 1'200 esami ecocardiografici, 430 ergometrie, poco meno di 600 esami Holter e più di 400 esami Remler con un incremento per singole prestazioni fino al 33% rispetto ai dati dell'anno precedente.

Il servizio di Cardiologia ha quale obiettivo primario la cura e il sostegno dei pazienti ospedalizzati con problematiche cardiovascolari e funge da competente ed efficiente supporto ai medici curanti che richiedono esami e consulenza relativi alle patologie cardiache dei propri pazienti ospedalizzati. Nel 2015, i tre specialisti in cardiologia hanno garantito dei consulti a circa 470 pazienti degenti nei reparti della Clinica.

Da anni il servizio si avvale della presenza di due medici, il dr. med. Ezio Foglia e il dr. med. Jean Bérubé che su richiesta eseguono esami diagnostici e di consulenza.

Il complesso quadro clinico dei pazienti, il progressivo aumento delle richieste da parte dei medici della Clinica così come la recente creazione delle Cure intense hanno richiesto un concreto ed efficace ampliamento del servizio.

Dall'inizio del 2014 con l'arrivo del dr. med. Riccardo Pin è stato possibile incrementare la sinergia con i medici curanti, creando le condizioni ottimali per un'attività diagnostica cardiologica precoce.

Grazie al recente acquisto di un ecografo di ultima generazione vi è la possibilità di eseguire anche esami ecocardiografici transesofagei (con tecnologia 3D) ed ecocardiografie da stress.

Gli esami ergometrici, a seconda delle esigenze dei pazienti, possono essere svolti sia su cicloergometro che su treadmill.

Dal 2015, il servizio di Cardiologia può inoltre avvalersi della preziosa consulenza del PD dr. med. Francesco Siclari, già primary di Cardiochirurgia del Cardiocentro Ticino e attualmente medico accreditato della Clinica e attivo presso la Clinica Hirslanden di Zurigo.

Nel quadro della formazione dei medici assistenti, sono stati introdotti corsi formativi settimanali relativi l'interpretazione dell'ECG.

La presenza giornaliera del dr. med. Riccardo Pin, insieme al potenziamento del personale infermieristico e di segretariato, ha permesso di pianificare una strategia di servizio rivolta anche ai bisogni del territorio. Da due anni è infatti presente un'attività ambulatoriale che si prefigge di dare una risposta rapida e competente ai quesiti posti dai medici curanti. Il riscontro finora ottenuto è positivo e le quasi 1'000 prestazioni ambulatoriali erogate nel 2015 ne sono la riprova.

Il servizio di Cardiologia, forte del consenso sinora ottenuto, si appresta con coraggio ad affrontare le sfide future.

Acquisto di un ecografo di ultima generazione

L'ambulatorio può ora eseguire anche esami ecocardiografici transesofagei (con tecnologia 3D) ed ecocardiografie da stress

Potenziamento del team

Ai medici già presenti dr. med. E. Foglia e dr. med. J. Bérubé, si è affiancato dal 2014 il dr. med. R. Pin. Dal 2015 il servizio si avvale della consulenza del PD dr. med. Francesco Siclari

980

È il numero dei pazienti visitati nell'ambulatorio di Cardiologia con un incremento del 15% rispetto all'anno precedente



Organico

Medici

Medici consulenti

Dr. med. Riccardo Pin
 Dr. med. Jean Bérubé
 Dr. med. Ezio Foglia

Staff

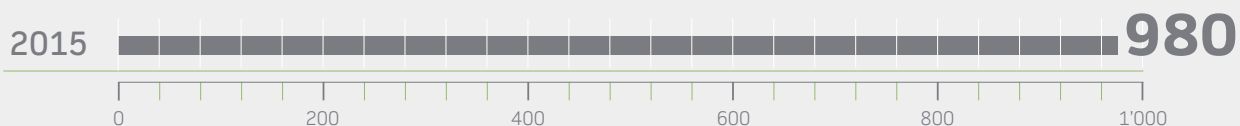
Caporeparto

Giuseppe Conace

Statistica attività 2015*



Casi ambulatoriali 2015



* Primo anno di rilevazione dell'attività.

Cura ferite e Stomaterapia

Nel 2015, rispetto all'anno precedente, l'attività dell'ambulatorio è salita, in numero di casi, del 16% circa.

Il volume di prestazioni ambulatoriali e stazionarie è di 2'322 unità per la Cura ferite e di 326 unità per la Stomaterapia. L'attività dell'ambulatorio prevede l'erogazione di trattamenti a pazienti ricoverati nei reparti di degenza della Clinica e a pazienti ambulatoriali inviati all'ambulatorio da parte di medici esterni, da istituti terzi o dai servizi domiciliari.

L'ambulatorio di Cura ferite e Stomaterapia, attivo dal 2006, ha ottenuto nel 2011 il riconoscimento e la certificazione quale centro specializzato per la Cura delle lesioni dalla SAFW (Associazione Svizzera Cura ferite) e grazie ad essa è abilitato a testare ed applicare le cure e le tecnologie più avanzate proposte dalle diverse ditte specializzate nella riparazione tissutale, quali l'applicazione di cellule staminali, l'uso del gel piastrinico, gli innesti cutanei, ...

Per quanto riguarda la Cura ferite, anche nel 2015, l'ambulatorio ha risposto alle molteplici sollecitazioni in termini di trattamento per le principali patologie trattate quali le ulcere crurali vascolari, la cura delle lesioni del piede diabetico, le lesioni cutanee da pressione, le ferite tumorali maligne, le ustioni trattabili ambulatorialmente, le ferite post-traumatiche e le ferite post-chirurgiche.

L'evoluzione demografica implica che un numero crescente di persone anziane, affette da diverse morbidità, si debbano confrontare con le problematiche legate alle ferite croniche: per questi pazienti è importante poter contare sulla qualità delle cure e sul sostegno che gli specialisti del settore possono loro offrire.

Per quanto concerne la Stomaterapia e l'Incontinenza, l'ambulatorio nel 2015 ha riconfermato l'attività di cura specialistica per i pazienti stomizzati a seguito di malattie infiammatorie, congenite, tumorali o traumi assicurando assistenza continua durante tutto il delicato percorso di guarigione o di ripresa e gestione delle normali attività giornaliere. Il confezionamento di una stomia costituisce infatti un intervento importante nella vita di una persona. Oltre all'accettazione della malattia, generalmente tumorale, una stomia significa la perdita della continenza.

Inoltre, il cambiamento dell'immagine corporea genera spesso paura, insicurezza e perdita dell'autostima. Per tutti questi pazienti stomizzati o incontinenti, l'adattamento alla vita quotidiana rappresenta una grande sfida.

Diviene quindi essenziale associare ai più efficaci e moderni approcci terapeutici, anche attività di consulenza personalizzata sulle singole esigenze del paziente e istruire il personale curante o le persone confrontate con la realtà della persona stomizzata o sofferente di incontinenza fecale o urinaria.

Il Servizio è riconosciuto dalla SAFW

Nel 2011 è stato riconosciuto quale centro specializzato per la Cura delle lesioni dall'Associazione Svizzera Cura ferite

Consulenza personalizzata per i pazienti stomizzati

Il servizio si occupa anche di istruire il personale curante ad un'approccio terapeutico e psicologico corretto verso il paziente

371

È il numero dei casi ambulatoriali trattati nel 2015 con un aumento del 16% circa rispetto all'anno precedente

Organico

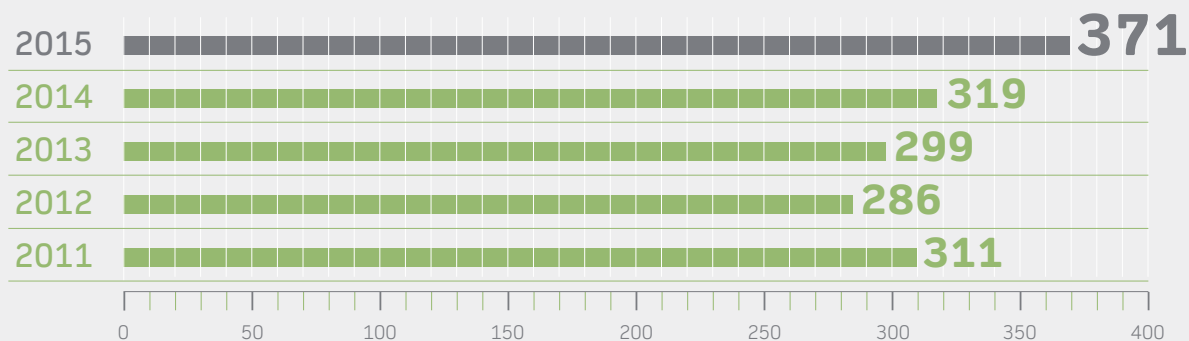
Staff

Infermiera responsabile
Giovanna Elia

Statistica attività 2015



Evoluzione casi ambulatoriali 2011 - 2015





Diabetologia

Nel 2015 l'attività dell'ambulatorio può dirsi in fase di consolidamento.

Il volume di prestazioni raggiunge poco meno di una quarantina di casi ambulatoriali e 114 casi e consulti stazionari. L'attività dell'ambulatorio - sorto poco meno di 2 anni fa e dislocato nei pressi della Clinica in un ampio spazio condiviso con l'ambulatorio di Podologia - prevede l'erogazione di trattamenti a pazienti ricoverati nei reparti di degenza della Clinica e a pazienti ambulatoriali inviati all'ambulatorio da parte di medici esterni, da istituti terzi o da altri servizi.

La consulenza effettuata ai pazienti si prefigge di fornire loro il maggior numero possibile di informazioni sulla malattia (nozioni di base sul diabete mellito e sul metabolismo, controllo e monitoraggio continuo della glicemia, somministrazione dell'insulina, istruzione e assistenza per microinfusore, consigli nutrizionali, controllo dell'acetone nelle urine, controllo della pressione arteriosa, informazioni sulla terapia insulinica/antidiabetica orale, controllo e trattamento del diabete, prevenzione e trattamento di ipoglicemia e iperglicemia) e consigli di carattere pratico (come comportarsi in caso di malattia, riduzione del rischio di complicanze tardive, attività fisica, viaggi, lavoro, guida) utili ad integrare il diabete nella sfera privata e professionale del paziente.

Accanto a queste attività, trova anche spazio l'accompagnamento nell'esperienza della malattia cronica, l'adattamento del trattamento e la collaborazione con i medici curanti e invianti.

L'esperienza di questi primi anni è positiva ed evidenzia l'apprezzamento del servizio all'interno della Clinica, dove costituisce un importante tassello per garantire una buona qualità di vita dei pazienti ospedalizzati.

Un importante traguardo raggiunto è la perfetta integrazione dell'infermiera diabetologa con le altre figure professionali quali i medici, gli infermieri, i podologi, i dietisti e la specialista della Cure delle ferite.

Le sfide future dell'ambulatorio consistono nel poter fornire al più ampio numero possibile di pazienti affetti da diabete mellito le necessarie conoscenze di base sulla propria patologia così da rendere il paziente parte attiva del proprio percorso di cura che, nel tempo, deve essere monitorato e adeguato alle eventuali mutate necessità in termini terapeutici.

La continua formazione del paziente diviene così un obiettivo primario affinché la prevenzione, la cura e la sensibilizzazione sulla patologia possano portare a risultati reali e concreti.

Il team del Servizio fornisce attività di coaching e consigli pratici

L'infermiera specializzata imposta un percorso di formazione per i pazienti diabetici e fissa precisi obiettivi terapeutici

Apprezzamento del Servizio all'interno della Clinica

L'ambulatorio è ormai un importante tassello all'interno della Clinica. L'esperienza dei primi due anni dell'ambulatorio è senz'altro positiva

38

È il numero dei casi ambulatoriali trattati nel 2015



Organico

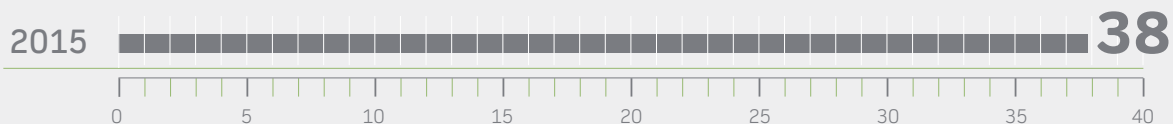
Staff

Infermiera responsabile
Bettina Liechi

Statistica attività 2015*



Casi ambulatoriali 2015



* Primo anno di rilevazione dell'attività.

Ematologia ed Emostasi

Il 2015 ha confermato l'ottima collaborazione sia tra i medici e il servizio infermieristico del servizio di Ematologia ed Emostasi, sia con i medici curanti del nostro Cantone, e con i colleghi attivi in Clinica.

Nel 2015 il numero di pazienti visti in ambulatorio ha superato le 550 unità, per un totale complessivo di poco più di 1'700 visite ambulatoriali. Il numero delle visite a pazienti degenti in Clinica ha raggiunto quota 1'500 visite e circa 190 consulti per problemi ematologici.

Nato all'inizio del 2013 nell'ambito del continuo affinamento dell'offerta sanitaria della Clinica ed inserito nel centro di competenza Oncologica, il servizio di Ematologia ed Emostasi è condotto dalla dr. med. Leda Leoncini-Franscini, dal dr. med. Mario Uhr e dal 2014 anche dal dr. med. Giuseppe Colucci. Il servizio copre tutti i campi delle malattie ematologiche, quindi non solo di quelle emato-oncologiche, e garantisce la presa a carico completa dei pazienti.

Coniugando la diagnostica di laboratorio all'attività clinica, il servizio è in grado di offrire sia la diagnosi che il trattamento delle malattie del sangue. Il servizio di Ematologia ed Emostasi offre pertanto un'attività di consulenza al servizio dei pazienti e dei medici curanti così da rispondere ai quesiti specialistici, garantendo in parallelo la centralità della figura del paziente.

A riprova della bontà della filosofia di garantire un aiuto concreto e consono ai bisogni dei pazienti e dei loro famigliari vi è un netto aumento, rispetto

all'anno precedente, sia del numero di nuovi pazienti che del numero di visite ambulatoriali.

L'importante collaborazione con i colleghi, sia all'interno che all'esterno della Clinica, continua mediante incontri di formazione e di discussione di casi clinici complessi che i tre medici del servizio offrono con sistematicità.

Lo sviluppo del servizio di Ematologia ed Emostasi è ancora in corso e proseguirà anche durante l'anno appena iniziato, confrontando i collaboratori con nuove sfide.

Diagnostica di laboratorio e attività clinica

Il servizio è in grado di offrire sia la diagnosi che il trattamento delle malattie del sangue in tutti i campi delle malattie ematologiche

Team affiatato

Il servizio è condotto dalla dr. med. Leda Leoncini-Franscini, dal dr. med. Mario Uhr e dal 2014 anche dal dr. med. Giuseppe Colucci

563

È il numero dei casi ambulatoriali 2015 per un totale di poco più di 1'700 visite ambulatoriali

Organico

Medici

Medici responsabili

Dr. med. Giuseppe Colucci
Dr. med. Leda Leoncini-Frascini
Dr. med. Mario Uhr

Staff

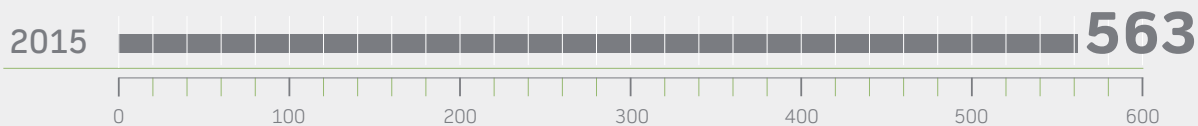
Caporeparto

Agostino Chiriatti

Statistica attività 2015*



Casi ambulatoriali 2015



* Primo anno di rilevazione dell'attività.



Fisioterapia

Nel 2015, l'attività ambulatoriale del servizio di Fisioterapia è risultata in crescita del 12% circa rispetto l'anno precedente.

L'attività del servizio, oltre ai trattamenti a pazienti ambulatoriali inviati dai medici interni o esterni, prevede anche e soprattutto trattamenti per i pazienti ricoverati nei reparti di degenza della Clinica.

L'attenzione si è focalizzata sull'attivazione e la progettazione di nuovi percorsi terapeutici dal grande potenziale. È infatti proseguita l'attività esercitata nei percorsi di riabilitazione complessa per i pazienti di Geriatria, di Ortogeriatria e di Immunoreumatologia. Per il prossimo futuro è in fase di definizione anche un percorso interdisciplinare intensivo per i pazienti oncologici.

Dal novembre 2015 è attivo nel servizio un fisioterapista con specializzazione in riabilitazione respiratoria che avrà quale mandato prioritario la formazione del personale di reparto e la collaborazione con i medici pneumologi per l'implementazione di un percorso interdisciplinare di gestione del paziente respiratorio dalle Cure intense ai reparti di cura.

Nei mesi scorsi si è intensificata la collaborazione con il servizio di Radioterapia per la gestione dei trattamenti per le pazienti in esiti di mastectomia unitamente ad un progetto di ricerca.

Prosegue con soddisfazione la collaborazione sviluppata nel 2014 con SUVA Ticino in merito al percorso di riabilitazione intensiva ambulatoriale in regime di Day hospital. Oltre agli avviati percorsi di Day hospital, sono stati avviati gli assessment per i pazienti in esiti di colpo di frusta cervicale.

In questo campo si registra un numero più che

raddoppiato di prestazioni rispetto a quelle ipotizzate nella fase progettuale. Ad ampliare ulteriormente la gamma delle prestazioni offerte vi saranno, nei prossimi mesi, le valutazioni delle capacità funzionali lavorative (EFL). L'ottenimento di questa specifica licenza è stata possibile grazie alla realizzazione di un impegnativo percorso formativo e al superamento di un esame obbligatorio che attribuisce al servizio una specifica competenza periziale sul territorio cantonale.

I diversi percorsi succitati si rivelano interessanti perché permettono al servizio di ampliare l'offerta di cura, integrando nella casistica LAMal anche quella LAInf.

La rodata attività di accompagnamento e formazione è proseguita con soddisfazione sia degli allievi fisioterapisti SUPSI che degli studenti provenienti dai vari stages di orientamento.

Per la prima volta il servizio ha ospitato un corso di formazione in terapia manuale. L'esperienza è stata realizzata su tre fine settimana e ha permesso la partecipazione di tutto il team. L'implementazione presso la Clinica del Centro per la Cura dell'obesità rappresenta, per il prossimo futuro, una nuova sfida e un'occasione di valorizzazione delle competenze.

Nuovi percorsi terapeutici dal grande potenziale

Proseguita l'attività dei percorsi di riabilitazione complessa per i pazienti di Geriatria, di Ortogeriatria e di Immunoreumatologia

Ingresso di un fisioterapista specializzato in riabilitazione respiratoria

Il servizio collabora all'implementazione di un percorso interdisciplinare di gestione del paziente respiratorio

1'133

È il numero dei casi ambulatoriali del 2015; questo risultato rappresenta una crescita del 12% circa rispetto all'anno precedente



Organico

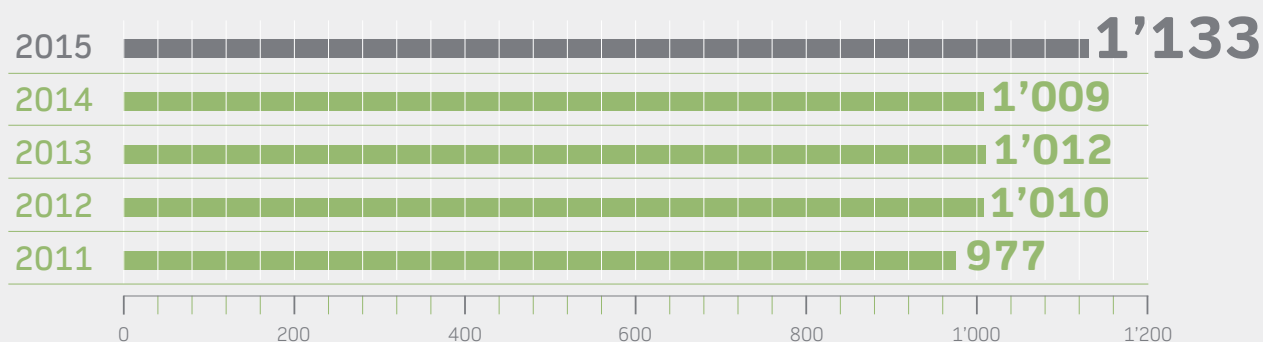
Staff

Caporeparto
Stefano Petazzi

Statistica attività 2015



Evoluzione casi ambulatoriali 2011 - 2015



Podologia

L'ambulatorio di podologia ha trattato nel corso del 2015 ben 2'318 pazienti ambulatoriali.

Un risultato così positivo è frutto di una costante e attiva collaborazione con i medici e con i reparti della Clinica, così come con numerosi medici esterni che hanno incrementato l'interesse verso la pratica podologica consentendo un aumento dell'afflusso di utenti e di collaborazione professionale interdisciplinare.

I pazienti che si recano presso l'ambulatorio possono ricevere con regolarità trattamenti di cura e prevenzione podologica del piede diabetico, di rieducazione e ricostruzione ungueale, di trattamento non invasivo dell'unghia incarnita, di realizzazione di ortesi in silicone, di trattamento delle verruche, di visita biomeccanica e analisi della dinamica del passo, di valutazione delle calzature, di taglio e regolazione delle lamine ungueali, delle ipercheratosi e dei tilomi.

La formula di trattamento adottata assicura che a eseguire il trattamento, e per ogni ulteriore necessità, intervenga sempre il medesimo staff così da garantire un servizio costante nel tempo e una durevole attenzione degli operatori nei confronti dei pazienti.

In linea con questa filosofia, trova posto l'impegno riservato all'ascolto del paziente e al promovimento di una relazione ottimale, affinché la "cura" del piede venga intesa non solo come attività sanitaria presso l'ambulatorio ma anche quale aspetto educativo e di conoscenza nell'ambito della prevenzione.

L'ambulatorio è inoltre luogo di formazione: in collaborazione con il Centro Professionale Sociosanitario medico-tecnico (CPS-MT) di Lugano, permette agli studenti del II° e del III° anno in podologia

di svolgere la formazione pratica volta all'ottenimento del titolo di podologo/a di scuola specializzata superiore (SSS), consentendo agli allievi di apprendere l'arte professionale e di sperimentare il mondo del lavoro.

La nuova sinergia venutasi a creare con l'ambulatorio di diabetologia, in aggiunta a quella preesistente con l'ambulatorio di Cura ferite e Stomatoterapia, garantisce una focalizzazione specialistica nella cura e nella prevenzione delle patologie metaboliche, in particolare del diabete, facendo dell'ambulatorio della Clinica un centro podologico di competenza che si auspica possa crescere ulteriormente, divenendo un polo di riferimento per tutto il Ticino.

L'ambulatorio è sorto 8 anni fa ed è dislocato nei pressi della Clinica in un ampio spazio condiviso con l'ambulatorio di diabetologia.

Trattamento di cura e di prevenzione podologica

La "cura" del piede è intesa non solo come attività sanitaria ma anche quale aspetto educativo e di conoscenza nell'ambito della prevenzione

L'ambulatorio prosegue con l'attività di formazione

Gli studenti del II° e III° anno in podologia del CPS-MT di Lugano fanno formazione presso l'ambulatorio per l'ottenimento del titolo di podologo/a SSS

2'318

È il numero dei pazienti ambulatoriali trattati nel corso del 2015, con un'affluenza media giornaliera di 15 persone

Organico

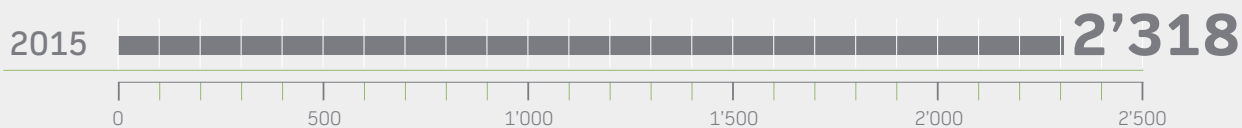
Medici

Podologo responsabile
Patrick Conti Manzini

Statistica attività 2015*



Casi ambulatoriali 2015



* Primo anno di rilevazione dell'attività.



Pneumologia

Anche il 2015 ha rappresentato per il servizio di Pneumologia un anno di sviluppo e consolidamento dell'attività.

Nel 2015 il numero di pazienti visti in ambulatorio ha raggiunto quota 2'332 unità, a cui si devono sommare i consulti eseguiti a più di 120 pazienti degenti. In totale il servizio di Pneumologia ha eseguito 1'100 esami di funzionalità respiratoria, 247 poligrafie respiratorie (di cui 88 eseguite su pazienti degenti), 42 broncoscopie e 26 test del cammino.

Anche il 2015 ha rappresentato per il servizio di Pneumologia un anno di sviluppo e consolidamento dell'attività.

Alle figure del dr. med. Gianfranco Bolognini e del dr. med. Bruno Naccini si è affiancata, tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, quella del PD dr. med. André Dutly, primario di Chirurgia toracica presso l'ospedale cantonale di San Gallo (KSSG) che garantisce a scadenze regolari consulenze in chirurgia toracica ai pazienti del nostro Cantone.

Questo significativo ampliamento dell'offerta sanitaria a disposizione dei pazienti, ha permesso di allargare le possibilità diagnostiche e terapeutiche del servizio di Pneumologia offrendo competenze tecniche e specialistiche di eccellenza.

Da alcuni mesi il servizio può contare anche sulla presenza di un fisioterapista, il Signor Waldo Schmitt, con specializzazione in Riabilitazione respiratoria e con lunga esperienza professionale presso l'ospedale di Neuchâtel: la collaborazione con questa figura e con il servizio di Fisioterapia della Clinica permetterà in futuro di organizzare una riabilitazione polmonare ambulatoriale e un'assistenza accurata ai pazienti polmonari critici o ventilati ricoverati nei diversi reparti.

Nel frattempo l'attività dell'ambulatorio sarà ulteriormente ampliata con l'avvento di un moderno apparecchio di ergospirometria che permetterà di completare la valutazione cardiopolmonare sotto sforzo.

Alla base del buon funzionamento del servizio vi è l'ottimo team che compone l'ambulatorio e che ha saputo nel tempo rafforzare una proficua e positiva collaborazione con i diversi reparti, servizi e ambulatori della Clinica tra i quali si possono in particolare citare la Radiologia, la Medicina interna, le Cure intense, l'Oncologia, la Cardiologia e la Chirurgia.

Ingresso in Clinica del PD dr. med. André Dutly

Medico primario di Chirurgia toracica presso l'ospedale cantonale di San Gallo (KSSG), affianca il dr. med. G. Bolognini e il dr. med. B. Naccini

Riorganizzazione della Riabilitazione respiratoria

La presenza di un fisioterapista specializzato in Riabilitazione respiratoria migliorerà la presa a carico dei pazienti polmonari stazionari e ambulatoriali

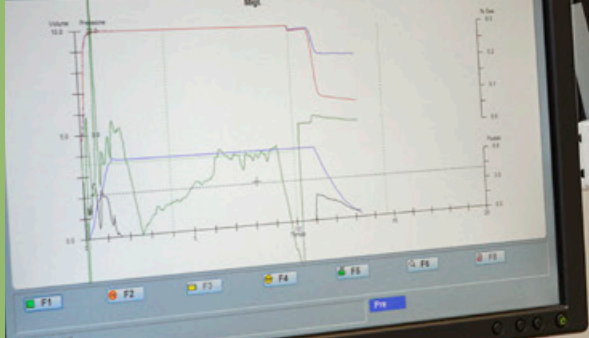
2'332

È il numero dei casi ambulatoriali del 2015 a cui si devono sommare più di 120 consulti per casi stazionari



Table with 10 columns: FEV1, FVC, FEV1/FVC, PEF, PEF/PEF50, PEF/PEF25, PEF/PEF10, PEF/PEF5, PEF/PEF2.5, PEF/PEF1. The table lists values for LCO, L Aq, VC, VA, and DLVA Aq.

	FEV1	FVC	FEV1/FVC	PEF	PEF/PEF50	PEF/PEF25	PEF/PEF10	PEF/PEF5	PEF/PEF2.5
LCO	9.3	4.9	52	8.9	9.9	10.2			
L Aq	9.3	4.9	52	8.9	9.9	10.2			
VC	3.45		3.81	3.80	3.38	3.25	3.22	3.23	
VA	5.76	4.90	78	4.92	5.34	4.86	3.96	4.83	3.91
DLVA Aq	1.81	1.68	67	1.82	1.85	2.11	0.01	0.01	



Organico

Medici

Medici responsabili

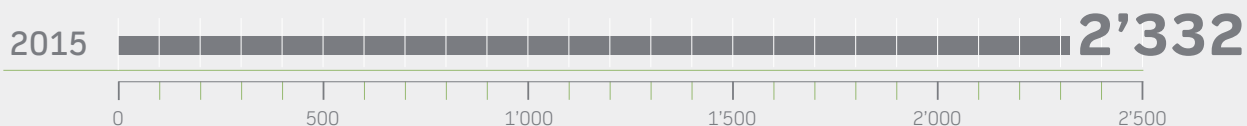
Dr. med. Gianfranco Bolognini

Dr. med. Bruno Naccini

Statistica attività 2015*



Casi ambulatoriali 2015



* Primo anno di rilevazione dell'attività.

Pronto Soccorso (Area Critica)

Nel 2015, l'attività del Pronto Soccorso ha fatto registrare un sensibile aumento.

Nel 2015, rispetto all'anno precedente, il numero di entrate ambulatoriali in regime di urgenza è aumentato del 9% circa così come l'attività di Day hospital gestita dal servizio di Pronto Soccorso, che ha subito un netto incremento, pari al 22% circa.

I pazienti ricoverati direttamente dal Pronto Soccorso, in costante aumento negli anni, hanno raggiunto quota 2'200 unità circa, ovvero poco meno del 20% dei ricoveri totali e questo con importanti risvolti sull'attività elettiva che ha potuto comunque essere svolta regolarmente.

Questo aspetto rappresenterà una sfida per il futuro, perché la Clinica dovrà riuscire a coniugare al meglio le due attività, garantendo un servizio di Pronto Soccorso molto importante e apprezzato dalla popolazione e il corretto svolgimento dell'attività elettiva soprattutto nel campo della Chirurgia e dell'Ortopedia.

Il Pronto Soccorso ha nel tempo assunto sempre maggior importanza nella fase diagnostica e nel processo di inquadramento dei pazienti; oltre a ricevere pazienti che si recano spontaneamente in Clinica, il servizio collabora in modo ottimale con la Croce Verde di Lugano.

Il servizio è parte integrante, insieme a quelli di Anestesia e di Cure intense, del più vasto servizio di Area Critica.

Tutto il personale medico del servizio possiede una formazione completa in medicina interna o chirurgia, consentendo, da una parte, alla struttura di gestire efficacemente un vasto numero di pazienti con patologie di diversa gravità e dando, dall'altra, ai pazienti la garanzia di essere visitati sempre da

un medico specialista FMH in Medicina interna o in Chirurgia, a seconda delle necessità, indipendentemente dal giorno e dall'orario di visita.

Per meglio rispondere alle necessità dei pazienti, nei mesi passati vi è stato un potenziamento dell'organico che ha permesso così di estendere la copertura medica specialistica su tutta la fascia oraria di apertura del Pronto Soccorso, 7 giorni su 7.

L'utilizzo dell'ecografia, quale modalità diagnostica da parte del personale medico del servizio, si è riconfermata anche per il 2015 quale prassi diagnostica quotidiana, permettendo diagnosi molto rapide direttamente al letto del paziente, facilitando e accelerando le scelte terapeutiche.

Nei primi mesi del 2015 è stata attuata una ristrutturazione degli spazi e dei flussi dei malati che ha permesso, grazie alla creazione di un box di rianimazione, di raggiungere una migliore operatività e la possibilità di accogliere patologie più severe.

L'obiettivo futuro, grazie al nuovo concetto funzionale con spazi dedicati alle patologie più gravi, è quello di accogliere pazienti maggiormente critici. Per prepararsi adeguatamente al cambiamento, si investirà sulla formazione del personale sia medico che infermieristico, al fine di poter accettare malati in condizioni più critiche.

Potenziato l'organico

La copertura medica specialistica si è potuta estendere su tutta la fascia oraria di apertura del Pronto Soccorso, 7 giorni su 7

22%

È l'incremento registrato nel 2015 per l'attività di Day hospital

4'558

È il numero dei casi ambulatoriali (urgenze) registrato nel 2015

Organico

Medici

Medico primario

Dr. med. Romano Mauri

Medici attivi

Dr. med. Alessio Diolisi

Dr. med. Luca Mellana

Dr. med. Chiara Minelli

Dr. med. Julia Katja Schürch

Dr. med. Barbara Secco

Dr. med. Flavia Sorrentino

Dr. med. Marco Spagnoletti

Staff

Caposervizio infermieristico

Maria Pia Pollizzi

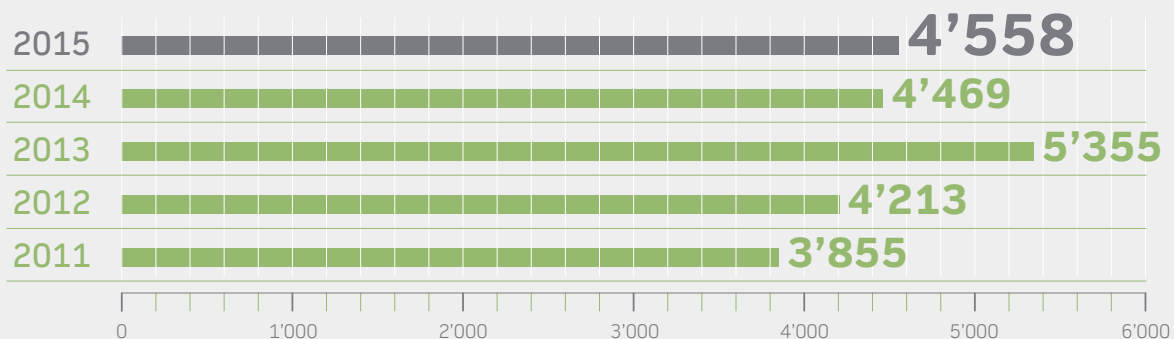
Caporeparto

Fabrizio Morello

Statistica attività 2015



Evoluzione casi ambulatoriali 2011 - 2015





Radiologia

Nel corso del 2015 il numero di casi seguiti dal servizio di Radiologia ha superato la quota di 17'000 unità.

Nell'anno appena concluso è stata installata una nuova tomografia computerizzata (TAC) di ultima generazione, che consente diagnosi più accurate e veloci nella risposta, e nel contempo riduce le dosi di raggi ionizzanti a cui il paziente è esposto.

La nuova TAC offre inoltre la possibilità di interventi biotici e interventistici in 3D, incrementando sia il numero di pazienti che ogni giorno si affidano al servizio di Radiologia per la terapia antidolorifica del rachide, sia il numero di biopsie eseguite in sicurezza e con maggiore accuratezza diagnostica.

Grazie alla ristrutturazione degli spazi interni, è stato possibile creare un locale unico dedicato alla diagnostica senologica in cui sono ora collocati un mammografo e un ecografo dedicato, così da garantire maggiore confort e privacy alle pazienti che si sottopongono a queste delicate indagini.

In questo settore ricordiamo che ha preso avvio il progetto di screening mammografico cantonale, a cui la Clinica ha aderito sotto la guida della dr. med. Francesca Bartolucci. I risultati sono stati brillanti e il servizio di Radiologia della Clinica è stato scelto, tra un ampio ventaglio di strutture che offrono questo servizio, da un significativo numero di donne.

Per soddisfare le richieste ambulatoriali di indagini di risonanza magnetica nei momenti di maggiore richiesta, il servizio di Radiologia ha esteso gli orari di apertura anche alla giornata di sabato; prassi già avviata in via sperimentale lo scorso anno.

Verso la fine dell'anno è stata poi introdotta la possibilità di inoltrare una richiesta informatizzata di esami radiologici ambulatoriali e questo al fine di velocizzare e snellire le trafale burocratiche per la richiesta di esami radiologici da parte dei medici curanti.

Da ora è così possibile, su apposita pagina web, inoltrare rapidamente e in sicurezza la richiesta di esami o richiedere copia degli esami precedentemente eseguiti. I medici invianti e di famiglia, hanno così la possibilità di evitare inutili attese telefoniche, inviando le richieste tramite il nuovo servizio. Le stesse sono evase direttamente dal servizio di Radiologia della Clinica che si assume l'incarico di contattare il paziente e fissa con quest'ultimo l'appuntamento.

Questi e altri profondi mutamenti organizzativi hanno permesso negli ultimi mesi del 2015 di rendere più fluido, rapido e ordinato il quotidiano flusso di lavoro.

Le sfide per il futuro del servizio restano i volumi di attività sempre crescenti e una medicina viepiù rapida e complessa, che non permette battute d'arresto: la dedizione e la passione, orientati alla diagnosi e alla cura del malato, sono le risposte messe in campo da parte di tutte le figure professionali attive nel servizio.

Nuova tomografia computerizzata (TAC)

Con questa dotazione, il Servizio offre ora la possibilità di interventi biotici e interventistici in 3D

Migliorata la struttura e la destinazione degli spazi

Un locale è dedicato alla diagnostica senologica, garantendo maggiore confort e privacy alle pazienti

17'175

È il numero dei casi ambulatoriali registrati nel 2015 che confermano i volumi di attività dell'anno precedente



Organico

Medici

Medico primario

Dr. med. Remigio Depaoli

Medici attivi

Dr. med. Francesca Bartolucci
 Dr. med. Massimiliano Dizonno
 Dr. med. Aspasia Mazaraki
 Dr. med. Arturo Spanò
 Dr. med. Giuseppe Sturniolo

Staff

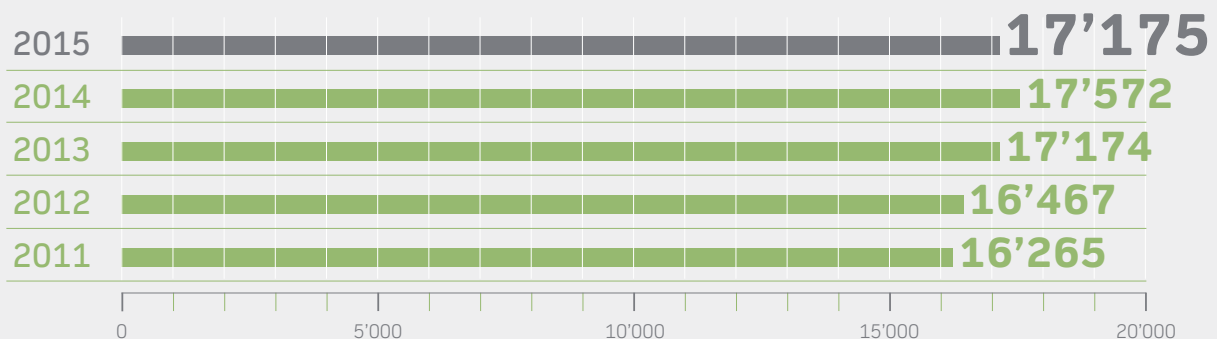
Caporeparto

Giuseppe Conace

Statistica attività 2015



Evoluzione casi ambulatoriali 2011 - 2015





Radioterapia

Il 2015 ha segnato un incremento dell'attività clinica del 10% rispetto all'anno precedente.

Questo si traduce in circa 600 pazienti presi a carico, per un totale di 2'150 visite mediche, circa 2'000 prestazioni infermieristiche e circa 5'500 sedute di trattamento erogate con unico apparecchio.

Le cifre traducono solo in parte il lavoro svolto da un team multidisciplinare che garantisce un servizio altamente specialistico per il costante miglioramento della qualità delle cure.

Il servizio di Radioterapia si integra in un panorama più ampio di cure oncologiche erogate dal centro di competenza di Oncologia.

In questo contesto, il servizio ha ulteriormente ottimizzato la logistica e la tracciabilità dei momenti dedicati alla discussione multidisciplinare di casi clinici oncologici (Oncoboard), momenti ai quali vengono ora riconosciuti crediti formativi.

Il servizio ha proseguito l'implementazione di protocolli di ricerca clinica internazionali e nazionali; per questi ultimi, si segnala la partecipazione a studi con il Gruppo Svizzero di Ricerca Clinica sul Cancro (SAKK), con il servizio di Radioterapia del CHUV di Losanna e con quello dell'Università di Friburgo.

Proprio con il Laboratorio di Biologia Molecolare dell'Università di Friburgo è stato avviato uno studio, di cui la dr. med. Franzetti Pellanda è principale investigatrice, finalizzato ad approfondire il ruolo della radioterapia nel guidare la risposta immunitaria in pazienti affette da carcinoma mammario. Lo studio ha ricevuto un finanziamento dal Fondo Scientifico Nazionale.

L'attività didattica è proseguita per i tecnici, i medici e le infermiere del servizio attraverso l'organizzazione di periodi di stage per gli allievi della

scuola medico-tecnica di Locarno, di lezioni in sede per gli allievi della scuola infermieri e la conferma dell'incarico dell'UNIL di Losanna alla dr. med. Alessandra Franzetti Pellanda per l'insegnamento al letto del paziente (ELM) al CHUV.

Da segnalare, nel 2015, la nomina per la dr. med. Laura Negretti a membro del board della Società Svizzera di Radio-oncologia (SRO) e co-esaminatrice degli esami FMH di specializzazione in Radioterapia.

Per quanto concerne il team infermieristico, si segnala la riconferma dell'incarico di un'infermiera dedicata al progetto di riabilitazione oncologica, finanziato dalla Lega ticinese contro il cancro, e l'ottenimento di una specializzazione post-diploma, con corso di alta formazione per infermiere di Radioterapia organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Il servizio sta inoltre gettando le basi per un'unità operativa di presa a carico multidisciplinare del carcinoma della prostata, e questo grazie a un importante finanziamento ricevuto da una fondazione.

Il progetto prevede di integrare al meglio qualità delle cure e comunicazione in pazienti affetti da questa malattia oncologica e presi a carico in Clinica.

Oncoboard

Il servizio ha ottimizzato la logistica e la tracciabilità dei momenti dedicati alla discussione multidisciplinare di casi clinici oncologici ai quali vengono ora riconosciuti crediti formativi

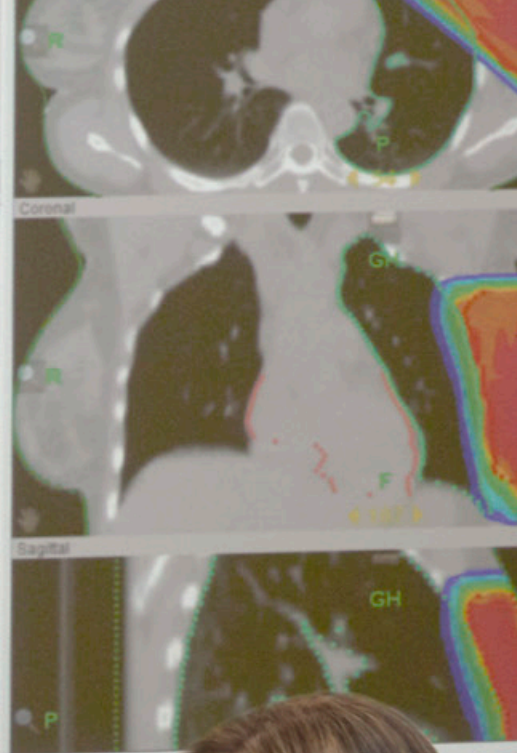
Prosegue l'implementazione dei protocolli clinici internazionali e nazionali

Il servizio sta collaborando a studi con il SAKK, con il CHUV e con quello dell'Università di Friburgo

593

È il numero dei casi ambulatoriali del 2015 che ha fatto registrare un aumento del 10% rispetto all'anno precedente

2	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	18	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	45.0 Gy
3	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	19	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	40.0 Gy
4	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	20	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	35.0 Gy
5	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	21	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	30.0 Gy
6	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	22	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	25.0 Gy
7	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	23	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	20.0 Gy
8	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	24	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	15.0 Gy
9	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	25	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7	Edit
10	<input type="checkbox"/>	2.00	2.7					



Dr. Corradini
Nathan

Dr. Lisa Negretti
Laura

Flavia

Yellow sticky notes and papers on a table.

Red and yellow folders on a table.

Organico

Medici

Medico primario

Dr. med. Alessandra Franzetti Pellanda

Medici attivi

Dr. med. Giorgio Ballerini

Dr. med. Laura Negretti

Fisico responsabile

Dr. Nathan Corradini

Fisici attivi

Dr. Patrizia Urso

Dr. Cristina Vite

Staff

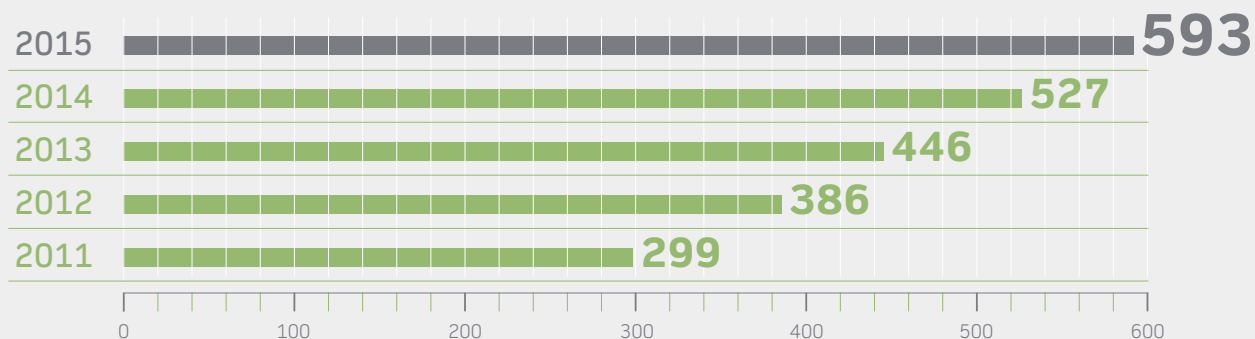
Caporeparto

Sonia Bianchi

Statistica attività 2015



Evoluzione casi ambulatoriali 2011 - 2015





Nel corso del 2015 i servizi di supporto hanno seguito l'evoluzione dell'attività sanitaria, rispondendo con efficienza alle accresciute necessità e richieste formulate da parte dei centri di competenza e dei servizi specialistici della Clinica.

Anestesia (Area Critica)
Cure intense (Area Critica)
Farmacia
Laboratorio di analisi

Collaborazioni esterne

Epatocentro Ticino

Anestesia (Area Critica)

L'attività anestesiologicala, nel corso del 2015, ha vissuto un importante incremento dei propri volumi, osservando una crescita del numero degli atti eseguiti pari al 14%.

L'attività dell'ambulatorio è invece cresciuta del 20% circa e quella del Pain Service ha registrato un incremento del 30% circa rispetto alla casistica 2014.

Il servizio di Anestesia della Clinica Luganese è parte integrante, insieme ai servizi di Pronto Soccorso e di Cure intense, del servizio di Area Critica.

Nel corso dell'anno da poco conclusosi, il servizio di Anestesia ha dovuto far fronte a due nuove impegnative sfide, rispettivamente nella maggior presa a carico anestesiologicala dei casi di chirurgia ambulatoriale e dei pazienti sottoposti a litotripsia per calcoli ureterali.

Molto positiva anche l'attività dell'ambulatorio di Anestesia, sorto nella prima metà del 2013, con l'obiettivo di garantire ai pazienti, con ragionevole anticipo sul giorno dell'intervento chirurgico, la possibilità di essere visitati da un medico anestesista così da valutare il rischio anestesiologicalo e da ricevere informazioni e indicazioni su quanto a breve sarebbe stato eseguito in sala operatoria. Questo tipo di prestazione permette di stabilire un rapporto personalizzato e tranquillizzante con il paziente. A questo rilevante miglioramento nella presa di contatto si aggiunge, per il medico anestesista, la possibilità di consultarsi con colleghi invianti o eseguire esami paraclinici che ottimizzano la necessaria preparazione prima dell'intervento.

Proprio nell'ambito degli esami preoperatori il servizio di Anestesia coordinato dal personale attivo nell'ambulatorio ha creato ed attivato nel 2015 un documento di consenso che ha permesso di standardizzare l'elenco delle analisi condotte prima dei singoli interventi operatori.

Per quanto concerne l'attività di Pain Service, ovvero la presa a carico del dolore acuto post-operatorio, si evidenzia come la stessa rappresenti un elemento integrante dell'atto anestesiologicalo. Per questo motivo il servizio di Anestesia ha promosso e concretizzato una presa a carico specifica attraverso la prestazione di antalgia acuta.

Questa prestazione, anch'essa sorta nel corso del 2013, si basa su di una gestione strutturata, protocollata e controllata quotidianamente. Nei primi anni di attività il numero di pazienti trattati è cresciuto progressivamente. Un obiettivo per il prossimo futuro è comunque quello di potenziare ulteriormente la capacità di presa a carico in questo campo, garantendo così a tutti i pazienti che ne potrebbero beneficiare un servizio attento ai loro bisogni.

Riorganizzazione della gestione delle sale

Un gruppo di coordinamento gestito da un medico anestesista ottimizza il flusso dei pazienti e riorganizza la quotidianità del lavoro in sala operatoria

120

È il numero dei casi trattati di Pain Service, ovvero la presa a carico del dolore acuto post-operatorio; rispetto al 2014, si è registrato un aumento del 30%

1'622

È il numero dei casi ambulatoriali del 2015 che ha fatto registrare un aumento del 20% circa rispetto allo scorso anno



Servizi di supporto

Altro importante argomento affrontato dal servizio è stato quello della gestione delle sale. Grandi sforzi sono stati messi in campo per ottimizzare il flusso dei pazienti e riorganizzare la quotidianità del lavoro in sala operatoria introducendo un nuovo gruppo di coordinamento gestito da un medico anestesista che ne ha assunto la responsabilità.

Questo nuovo tipo di gestione rappresenta un grande cambiamento resosi necessario a fronte di un aumento dell'attività sia elettiva che d'urgenza con tipologie di malati sempre più complessi. In termini di sicurezza del paziente, nel 2015 è stato inoltre definito il protocollo d'intubazione difficile (FLAVA) e progettato il carrello che verrà introdotto nel corso del 2016. Il progetto rappresenta un altro passo verso un aumento della sicurezza dell'attività anestesiológica.

Prosegue inoltre la partecipazione del servizio di Anestesia al progetto nazionale di raccolta dati della facoltà di Medicina sociale e preventiva dell'Università di Losanna che permette di confrontare costantemente l'attività eseguita in Clinica con gli standard di qualità svizzeri. Questo importante sforzo rappresenta un elemento rilevante nel controllo di qualità dell'attività quotidiana. A partire dal 2016 non sarà più l'Università di Losanna ad occuparsi del registro ma la stessa ditta che gestisce il registro dei diversi servizi di Cure intense nazionali.

Per quanto concerne la formazione, prosegue l'impegno del servizio per l'ottenimento, da parte degli infermieri anestesisti, del diploma di Infermiere esperto in cure in anestesia SPD SSS.

Organico

Medici

Medico primario

Dr. med. Romano Mauri

Medici anestesisti

Dr. med. Vesna Casso

Dr. med. Luca Malacrida

Dr. med. Roberto Pozzi

Dr. med. Sevim Sahinbas

Dr. med. Dario Vadilonga

Dr. med. Lorenz Wagner

Staff

Caposervizio infermieristico

Sonia Bianchi

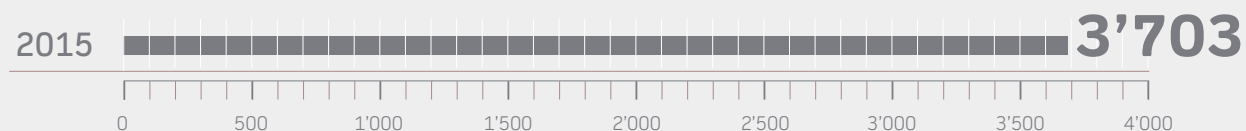
Caporeparto

Stefano Padovese

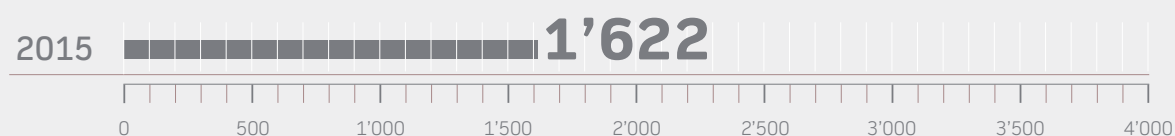
Statistica attività 2015



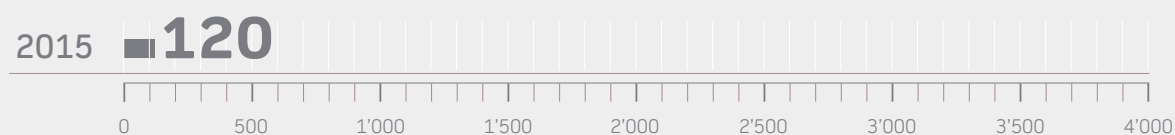
Atti anestesiológicos 2015



Casi ambulatoriali 2015



Casi Pain service 2015



* Primo anno di rilevazione dell'attività.

Cure intense (Area Critica)

Nel 2015 il servizio di Cure intense, che ha registrato un aumento significativo delle prestazioni erogate, è stato riconosciuto formalmente dalla Società Svizzera di Cure intense (SSMI).

Grazie all'adempimento di tutti i criteri previsti dalla Società Svizzera di Cure intense (SSMI) per il riconoscimento dei letti di Cure intense, il servizio della Clinica è stato riconosciuto formalmente quale reparto di Cure intense dotato di 6 letti.

I criteri sono di carattere strutturale (infrastruttura) e organizzativo, ma interessano anche la dotazione di risorse umane che devono disporre di competenze specialistiche sia a livello infermieristico che medico. Il raggiungimento del riconoscimento in un tempo molto breve dalla costituzione del nuovo servizio è un successo molto importante per tutta la Clinica Luganese.

Per quanto riguarda l'attività, nel 2015 vi è stato un incremento significativo dei volumi di prestazioni erogate, con una crescita del 14% del numero di pazienti che sono stati ricoverati in Cure intense. L'aumento delle giornate di cura è stato ancora più consistente e ha raggiunto il 30% circa. A questa attività va aggiunto il numero di sorveglianze telemetriche gestite nei reparti di cura, che si è attestato un poco sopra alle 220 unità, con una crescita rispetto al 2014 pari al 50%.

Durante il 2015 è proseguita la raccolta dei dati, secondo il registro ufficiale nazionale di Medicina intensiva (MDSi), che permette di disporre di un ottimo sistema per il controllo della qualità delle prestazioni erogate ai pazienti e per un confronto con altre strutture attive sul suolo nazionale.

Durante il 2015, il servizio di Cure intense si è chinato sul protocollo per la gestione delle telemetrie che regola l'utilizzo di questo presidio di monitoraggio per meglio regolarne indicazioni e durata di utilizzo. L'aumento dei casi monitorizzati e l'attenzione continua che questi richiedono, hanno determinato la necessità di una migliore regolamentazione.

La grande sfida per il futuro del servizio è rappresentata dall'implementazione di un programma che permetta di digitalizzare il protocollo di sorveglianza infermieristico.

Sulla base dell'esperienza acquisita nell'anno da poco conclusosi, si valuterà l'opportunità di dotare le Cure intense di un ulteriore apparecchio per la ventilazione e di un nuovo apparecchio per l'emofiltrazione.

825

È il numero dei casi stazionari registrato nel 2015 che ha fatto registrare un aumento del 14% rispetto all'anno precedente

1'396

È il numero delle giornate di cure in Cure intense che ha fatto registrare un aumento del 30% rispetto all'anno precedente

220

È il numero di sorveglianze telemetriche gestite nei reparti di cura che ha fatto registrare un aumento del 50% rispetto all'anno precedente



Organico

Medici

Medico primario
Dr. med. Romano Mauri

Medico sostituto
Dr. med. Sevim Sahinbas

Staff

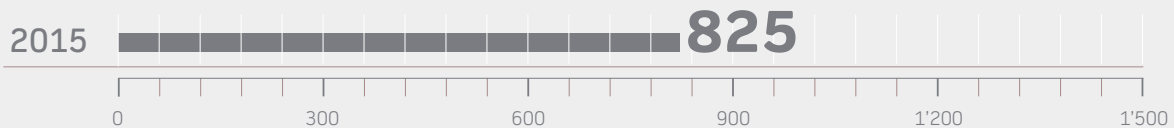
Caposervizio infermieristico
Maria Pia Pollizzi

Caporeparto
Carlo Duca

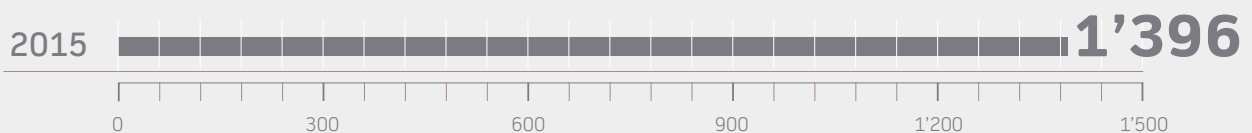
Statistica attività 2015



Casi stazionari 2015



Giornate di cure in Cure intense 2015



Farmacia

Nel 2015 l'approvvigionamento di farmaci della farmacia della Clinica ha raggiunto il valore di circa 4.3 milioni di franchi.

Per garantire tutte le forniture, è stato necessario effettuare più di 2'800 ordini ai fornitori. Il valore d'inventario è diminuito leggermente con un valore pari a circa 293'000 franchi, mentre il tasso di rotazione dello stock è leggermente aumentato attestandosi a 14.8 volte l'anno.

Come per gli anni passati, il servizio è stato confrontato con la problematica delle rotture di stock: si sono verificate difficoltà nella fornitura di 62 medicinali da 21 fornitori diversi. Il servizio di Farmacia è stato comunque sempre in grado di trovare delle alternative in Svizzera o all'estero, evitando conseguenze nefaste per i pazienti. Le rotture di stock sono generalmente in aumento e interessano sempre più medicinali importanti per l'attività clinica.

Nel corso del 2015 sono stati affrontati dei progetti per migliorare le prestazioni offerte ai servizi di cura della Clinica e sono state ottimizzate le tempistiche di fornitura. Un importante lavoro è stato inoltre condotto nell'ambito della sicurezza sul lavoro, con lo scopo di migliorare ulteriormente la sicurezza dei collaboratori durante la manipolazione dei farmaci.

I farmacisti hanno proposto momenti formativi, dedicati a medici, infermieri e assistenti di farmacia, integrandoli all'interno del programma di formazione della Clinica.

Per quanto concerne l'assistenza farmaceutica il servizio è stato sollecitato da medici e infermieri con richieste di consulto riguardanti la disponibili-

tà dei farmaci, le alternative, le modalità di preparazione e di somministrazione, le compatibilità o le interazioni tra farmaci.

Il servizio di Farmacia ha presieduto i lavori della Commissione terapeutica e della Commissione di igiene, che si occupano rispettivamente di ridefinire l'assortimento dei medicinali in uso in Clinica e di emanare le raccomandazioni per la prevenzione e la gestione delle malattie infettive.

In collaborazione con il servizio di Igiene ospedaliera è stato condotto il progetto CleanHands, atto a rilevare tra i collaboratori l'aderenza alle regole d'igiene delle mani. Il risultato è stato molto positivo e ha superato ampiamente le aspettative, registrando tassi di adesione alle raccomandazioni superiori a quelli misurati in altri ospedali svizzeri.

Nel 2015 è proseguita la collaborazione della farmacista clinica con il centro di competenza di Geriatria. Le consulenze ai medici e anche ai pazienti sono state estese a fine 2015 anche ai centri di competenza di Medicina interna e di Oncologia, con la partecipazione della farmacista alle visite mediche.

Rotture di stock

Nel 2015 si sono verificate difficoltà nella fornitura di 62 medicinali da 21 fornitori diversi

4.3 milioni di franchi

È il valore dell'approvvigionamento di farmaci raggiunto dalla Farmacia nel 2015, in linea con l'anno precedente

2'800

È il numero di ordini ai fornitore fatti nel 2015

Organico

Farmacisti

Farmacista responsabile

Claudia Brogginì

Farmacisti attivi

Lisa Ambrosetti

Davide De Stefani



Laboratorio di analisi

Il 2015 ha rappresentato un anno di sensibile crescita dell'attività del Laboratorio che è progredita rispetto all'anno precedente del 16%, trascinata sia dalla crescita dei pazienti degenti che di quelli ambulatoriali trattati nei vari servizi.

L'incremento delle prestazioni eseguite a favore dei pazienti degenti in Clinica è stato del 24%, mentre i casi ambulatoriali che hanno richiesto degli esami di laboratorio sono aumentati del 38%. Anche le analisi legate alle attività di Pronto Soccorso hanno registrato un incremento del 35% rispetto ai dati 2014.

Gli imperativi di economicità e qualità su cui deve basarsi l'intero settore sanitario svizzero impongono alle strutture ospedaliere e ai singoli servizi la ricerca di nuove soluzioni sempre più efficienti ed efficaci e anche la medicina di laboratorio non può sottrarsi a questo sviluppo.

I cambiamenti realizzati nel corso del 2014 dal Laboratorio della Clinica si sono mossi in quest'ottica ed hanno reso possibile grazie alla messa in funzione di nuovi apparecchi e allo sfruttamento a pieno regime del nuovo sistema informatico, l'aumento della produttività.

Questi cambiamenti hanno permesso di affrontare l'importante incremento del numero di analisi, migliorando in parallelo il tempo di risposta per le analisi di base.

I controlli di qualità, effettuati mediante audit esterni, hanno dato esito positivo, fornendo anche lo spunto per l'ottimizzazione del sistema qualità, che permette al servizio un migliore monitoraggio delle attività e delle prestazioni di laboratorio e questo nell'interesse del paziente.

Un'importante sfida per il futuro del Laboratorio di analisi è quella di preparare un'ulteriore riorganizzazione del servizio che permetta di ottimizzare la collaborazione con i reparti di cura, garantendo il rispetto di percorsi diagnostico-assistenziali che richiedono un elevato grado di coordinazione e interdisciplinarietà; il tutto misurando costantemente gli esiti clinici.

Il percorso che si vuole intraprendere è quello di un metodo sempre più scientifico e professionale ma impostato sui valori etici che rimangono e devono rimanere le basi dell'attività di ogni operatore sanitario.

Nuove apparecchiature in dotazione del Laboratorio

Nuove apparecchiature e lo sfruttamento a pieno regime del nuovo sistema informatico hanno portato ad un aumento della produttività

Audit esterni

I controlli di qualità hanno dato esito positivo e hanno fornito lo spunto per l'ottimizzazione del sistema qualità nell'interesse del paziente

641

È il numero dei casi ambulatoriali del 2015 che ha fatto registrare un aumento del 38% rispetto all'anno precedente



Organico

Medici

Medico responsabile
Dr. med. Mario Uhr

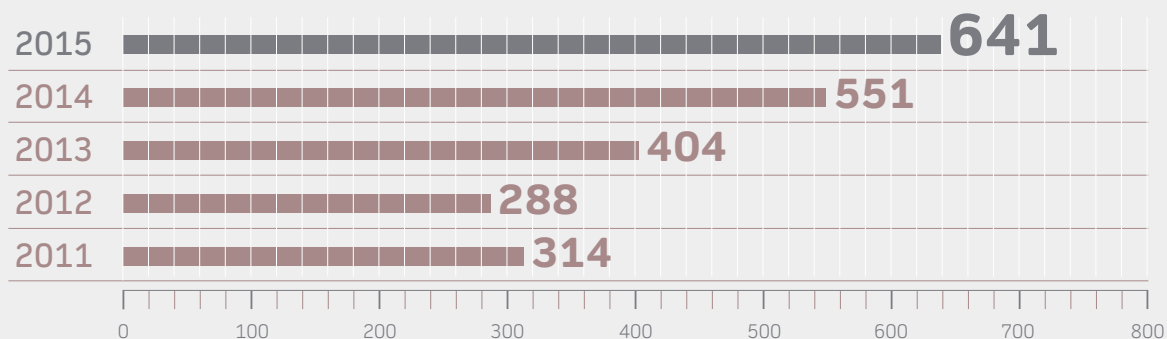
Staff

Caporeparto
Karin Bongarzone

Statistica attività 2015



Evoluzione casi ambulatoriali 2011 - 2015



Epatocentro Ticino

L'Epatocentro Ticino è il punto di riferimento nel nostro Cantone per la cura delle patologie epatiche, delle vie biliari e del pancreas.

Nel corso del 2015 l'Epatocentro Ticino ha erogato prestazioni a più di 5'000 pazienti ambulatoriali, per un numero complessivo di visite superiore alle 10'000 unità, con una crescita di poco inferiore al 10% rispetto ai dati dell'anno precedente.

Dal 1999 l'ambulatorio di Epatologia è attivo in Ticino, dapprima presso l'Ospedale Civico di Lugano e dal 2007 presso la Clinica Luganese, ed è guidato dal Prof. dr. med. Andreas Cerny, specialista riconosciuto a livello internazionale e già presidente del Swiss Experts in Viral Hepatitis (SEVHep).

L'Epatocentro Ticino rappresenta una struttura indipendente altamente specializzata nella cura delle patologie epatiche che integra al suo interno un vasto team di specialisti. La sua sede principale è a Lugano ma, con l'obiettivo di avvicinare i medici ai pazienti, viene anche creata una rete di collaborazioni con ambulatori dislocati in tutto il Cantone.

A partire dal 2000 presso il Centro si sviluppa parallelamente un'attività di ricerca clinica nel campo delle malattie del fegato mirata soprattutto allo sviluppo di nuove opportunità terapeutiche e alla raccolta di dati epidemiologici.

La Clinical Trial Unit, operativa dal 2007 presso la Clinica Luganese confluisce, nel luglio 2013, nella Fondazione Epatocentro Ticino, ente completamente votato alla ricerca e alla formazione continua che affianca quotidianamente l'attività dell'Epatocentro Ticino.

Grazie alla partecipazione a studi clinici, un grande numero di pazienti ha così potuto, e può continuare, ad accedere a cure di ultima generazione prima della loro entrata in commercio.

Il Centro si avvale oggi di un'équipe medica altamente specializzata composta da dodici medici. In virtù delle importanti collaborazioni tra l'Epatocentro Ticino e numerosi poli d'eccellenza svizzeri ed internazionali, anche le patologie epatiche complesse possono essere curate direttamente in Ticino.

La collaborazione con la Clinica Luganese è particolarmente stretta e si concretizza mediante una serie di importanti sinergie con il centro di competenza di Medicina interna, il Pronto Soccorso e la Radiologia, partner questi fondamentali nella cura del paziente epatopatico, nonché con tutte le altre discipline presenti in Clinica.

Punto di riferimento per il Canton Ticino

Il Centro, guidato dal Prof. dr. med. Andreas Cerny, è il riferimento per le patologie epatiche, delle vie biliari e del pancreas

Fondazione Epatocentro Ticino

È l'ente completamente votato alla ricerca e alla formazione continua che affianca quotidianamente l'attività dell'Epatocentro Ticino

5'128

È il numero dei casi ambulatoriali del 2015 per un totale di visite superiore alle 10'000 unità e con crescita di poco inferiore al 10% rispetto al 2014

Organico

Medici

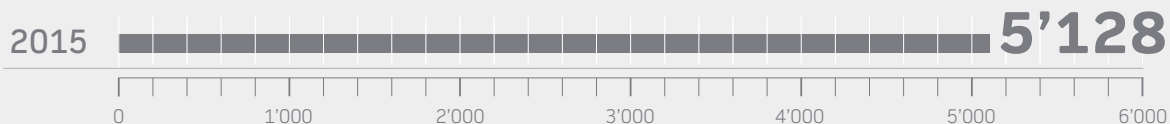
Medico responsabile

Prof. dr. med. Andreas Cerny

Statistica attività 2015



Casi ambulatoriali 2015





Membri CdA

Donato Cortesi

Membro del CdA dal 2015; esperto in finanza e controlling ed esperto fiscale con diploma federale. È perito revisore abilitato, con oltre 40 anni di esperienza professionale nella consulenza fiscale, aziendale e della revisione.

È socio fondatore dello studio Cortesi & Associati SA, del quale è presidente e delegato.

È membro di Consigli di Amministrazione di società attive nel settore industriale, bancario, finanziario e dei servizi tra cui la Fondation Assistance Internationale (FAI) di Lugano.

Don Claudio Mottini

Membro del CdA dal 2015; formazione teologica a Friburgo e Ordinazione presbiterale nel 1979.

Dal 1979 al 1986 è Vicerettore, e successivamente Rettore, del Collegio Pio XII di Breganzona. Nel 1986 assume la cura pastorale di Camorino.

Nel 1998 è nominato Arciprete di Locarno, nel 2002 è Cappellano del Carmelo San Giuseppe di Locarno-Monti e nel 2004 è Vicario foraneo del Locarnese. Agli impegni parrocchiali abbina negli anni il ruolo di docente di istruzione religiosa nelle scuole comunali e cantonali.

Nell'estate 2005 è nominato Arciprete di Morbio Inferiore e nel 2014 è nominato Vicario episcopale dal Vescovo di Lugano Mons. Valerio Lazzeri.

È membro del Consiglio presbiterale della Diocesi e della Commissione diocesana per la formazione permanente del Clero.

Avv. Renzo Respini

Presidente

Membro del CdA dal 2002; avvocato e notaio a Lugano.

È attivo in particolare nella consulenza giuridica a privati e istituzioni negli ambiti della pianificazione patrimoniale, societaria e successoria. È stato consigliere di Stato del Canton Ticino dal 1983 al 1995 e consigliere agli Stati dal 1995 al 1999. È membro di Consigli di Amministrazione di diverse piccole medie imprese in Ticino e di fondazioni o enti non-profit a scopo culturale o benefico attivi sia in Svizzera sia all'estero; tra questi la Fondation Assistance Internationale (FAI) di Lugano e la Fondazione Praxedis di Locarno.

Suor Roberta Asnaghi

Amministratrice delegata

Membro del CdA dal 2004; diploma di commercio in Italia e a Lugano e diploma di laborantina presso la scuola cantonale di Locarno. Ha conseguito il diploma di Teologia presso la Pontificia Università Lateranense e il diploma in pastorale sanitaria. Direttrice della Clinica San Rocco dal 1983 al 2004. È Consigliera Generale della Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata di Como e, dal 2008, è Superiora della rispettiva Comunità della Clinica Luganese.

Prof. Mauro Baranzini

Membro del CdA dal 2012; professore emerito presso l'USI. Dr. rer. pol. (Friburgo), MA e DPhil (Oxford). Dal 1975 al 1985 è stato lecturer and director of studies in economics al Queen's College dell'Università di Oxford. Dal 1987 al 2000 è stato ordinario di economia all'Università di Verona, dopo diversi anni presso l'Università Cattolica di Milano. Ha svolto per lunghi periodi ricerca ad Harvard, Berkeley, MIT e Stanford. È stato membro del Comitato scientifico promotore delle Facoltà luganesi dell'USI e del Centro di Studi Bancari di Vezia. È foreign fellow dell'Accademia di Scienze e Lettere dell'Istituto Lombardo di Milano e dell'Accademia Nazionale dei Lincei di Roma. Quest'ultima, nel 2009, gli ha attribuito il premio internazionale per le scienze economiche.

Dr. oec. HSG Luca Stäger

Membro del CdA dal 1999; studi in scienze economiche e aziendali e dottorato di ricerca in economia aziendale presso l'Università di San Gallo (HSG). È stato consulente presso Price Waterhouse a Zurigo e collaboratore del Dipartimento della sanità del Canton Zurigo. Dal 2000 al 2010 ha diretto dapprima l'ospedale di Lachen (SZ) e in seguito la Clinica privata Bethanien di Zurigo. Attualmente è CEO del Gruppo Tertianum. Fra gli altri mandati è Presidente del Consiglio di Amministrazione del Centro per Paraplegici di Nottwil, membro del Consiglio di fondazione della Fondazione svizzera per paraplegici, membro del Consiglio di Amministrazione della Sanitas Beteiligungen AG e docente al NET_MEGS dell'USI.



Impressum

Editore: Clinica Luganese SA

Direzione del progetto: Christian Camponovo

Design e art direction: Humus Brand Culture Sagl

Stampa: Fontana Print SA

Stampato su carta Heaven 42 softmatt

15



Moncucco e San Rocco

Clinica Luganese SA

Via Moncucco 10
6903 Lugano

Tel +41 (0)91 960 81 11
Fax +41 (0)91 966 76 31
www.clinicaluganese.ch
info@clinicaluganese.ch